

OGGETTO: Verifica del numero legale

Presidente Loddo: buonasera a tutti, un saluto ai consiglieri comunali presenti, alla giunta, al Sindaco, al pubblico presente in Aula e a quello che ci ascolta da casa per mezzo di Centro Mare Radio. Un saluto anche ai Vigili Urbani che accompagnano le nostre sedute di consiglio. Questa sera abbiamo, come unico punto all'ordine del giorno, il bilancio di previsione 2013. Do la parola al Segretario comunale per fare l'appello, per verificare il numero legale. Invito gentilmente i consiglieri a prendere posto nei loro scranni, prego.

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario comunale dott. Annibali: procediamo Presidente, grazie. Paliotta presente, Agaro assente, Ascani assente, Ascitutto assente, Cagiola presente, Cervo presente, Ciampa presente, Crimaldi presente, D'Alessio presente, Fagnoli presente, Fierli presente, Grandò presente, Loddo presente, Palermo presente, Penge presente, Ruscito presente, Trani presente. La seduta è legale.

OGGETTO: Bilancio di Previsione 2013

Presidente Loddo: grazie Segretario, la seduta è legale, quindi possiamo discutere il punto, come dicevo, che va in esclusiva come ordine del giorno che è il Bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2013, relazione previsionale e programmatica del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2013, bilancio pluriennale 2013/2015 e programma triennale delle opere pubbliche. Io direi di organizzare i lavori facendo, partendo da una relazione del Sindaco, da una breve introduzione del Sindaco, poi l'assessore al bilancio e poi, direi, partiamo dagli emendamenti per poi discutere il risultato complessivo. Quindi lascio la parola al Sindaco, prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: grazie Presidente. Buonasera a tutti, buonasera a chi ci ascolta e al consiglio comunale, al Segretario e ai funzionari, stasera, del servizio finanziario. Io dico alcune cose brevemente, perchè poi penso d'intervenire più avanti. È chiaro che parlare di bilancio preventivo, insomma, a metà dicembre dell'anno stesso di riferimento è un qualcosa di anomalo; qualcosa di anomalo che sta accadendo ed è accaduto un po' in tutti i comuni italiani perchè, anche laddove è stato votato in anticipo sul termine di novembre, era chiaro che fosse, in quei casi, un bilancio provvisorio. Cioè, i comuni hanno avuto la certezza di quanto era l'introito dell'IMU, della TARES e delle varie voci, possiamo dire che teoricamente non ce l'hanno ancora oggi, perchè ancora non è chiaro quale sarà il quadro, stanno votando in questi giorni la legge di stabilità. Non è chiaro quale sarà il quadro definitivo dell'IMU, quindi è il primo anno che i comuni si trovano a superare ampiamente il luglio, che già era il mese esageratamente avanti per parlare di preventivo; stavolta siamo arrivati a novembre e, per forza, anche a dicembre, perchè i dati certi sono ancora incerti per gran parte. Detto questo, non soltanto si è avuta questa possibilità di fare il bilancio con molto ritardo; c'è anche il fatto che quest'anno i comuni hanno avuto il taglio più pesante della spending review. Lo scorso anno si stava intorno ai €500,000.00 quest'anno la spending review è arrivata a €1.600,000,00 parlo del nostro comune, poi ogni comune ha una cifra diversa. Quello che voglio far notare è che, purtroppo, continua anche in questi anni di giurisprudenza, diciamo, di legislazione fiscale degli enti locali, pur essendo cambiato il titolo, adesso i comuni vivono fundamentalmente dell'IMU, non ci sono più i trasferimenti statali ma, attraverso un meccanismo, che è quello del fondo di perequazione, lo stato può, in ogni momento, agire sul nostro fondo IMU. Facciamo un paragone: il fondo IMU di Ladispoli vale €18.000,000,00 complessivamente tra prima e seconda casa; quello sulle seconde case valeva €14.000,000,00. Ad una prima lettura uno potrebbe dire che l'IMU di Ladispoli è di questa cifra ma, attraverso il fondo di riequilibrio, lo stato riprende dai vari comuni dove pensa che l'IMU sia più alta e ridistribuisce ad altri comuni e questo fa capire già che non è vero che il comune ha come risorsa la sua IMU. Siccome i parametri di riferimento non sono mai stati cambiati da vent'anni, alcune somme nostre andranno a comuni che, pur avendo gli stessi abitanti nostri e le stesse entrate, hanno una spesa storica superiore. La spesa storica continua ad essere garantita e questo è il fatto grave. Se tutti dobbiamo fare sacrifici li facciamo, ma in maniera proporzionale agli abitanti. IN realtà ci sono comuni di 40.000 abitanti con più finanziamenti di noi perchè lo stato continua a garantire la spesa storica. Ormai è andata così, l'esempio della spesa per il personale che da noi è, diciamo, tre volte meno di quella della media italiana, e i comuni che hanno 350 dipendenti e 40.000 abitanti, lo stato gli garantisce quegli stipendi mentre a noi garantisce lo stipendio per 108 persone. Voglio introdurre questi elementi per dire che noi stiamo come comuni in grande difficoltà; alcuni comuni, che sono quelli a grande sviluppo demografico, come Ladispoli, sono ancora più in difficoltà. Per noi la difficoltà è ancora maggiore perchè negli

ultimi 15 anni abbiamo lanciato un'opera di riqualificazione e rilancio della città che ci ha portati ad impegnarci molto finanziariamente ed è chiaro che, questo taglio, colpisce di più i comuni che, come noi, hanno scommesso sul futuro. Detto questo, noi quest'anno, chiaramente adesso lascio la parola ai delegati e ai tecnici, abbiamo fatto i tagli come era nostro dovere e ci siamo impegnati a cercare di salvare quanto più possibile i servizi scolastici, sociali, per le fasce più deboli ma, come vedete, di fatto il taglio si sente ed è molto consistente. Presidente, io chiedo che possano intervenire il delegato e poi i tecnici.

Presidente Loddo: grazie Sindaco. Chiedo gentilmente al consigliere delegato Crimaldi, con delega al bilancio, di illustrare il punto, grazie.

Consigliere Crimaldi: grazie Presidente. Buonasera al pubblico in Aula e ai cittadini che ci ascoltano sulla radio di Centro Mare Radio. Allora, stasera andrà in discussione il bilancio di previsione anno 2013. Quindi, l'introduzione che ha fatto il Sindaco Paliotta, diciamo, è da condividere al 100%. Volevo, prima di dare la parola ai tecnici, che saranno, diciamo, risponderanno alle domande che i vari consiglieri potranno fare, volevo dare il mio contributo leggendo una mia relazione, diciamo, sul bilancio di quest'anno 2013. Signor Presidente del consiglio, signor Sindaco, signor Segretario generale, signori assessori, signori consiglieri, questa sera andremo in discussione per il bilancio di previsione anno 2013. Vorrei innanzitutto ringraziare il Sindaco, il Presidente del consiglio, il Segretario generale, gli assessori e tutti i consiglieri di maggioranza e di minoranza, per il contributo che tutti, indistintamente, hanno profuso. Il difficile quadro congiunturale nazionale ed internazionale, e la difficile situazione economica in cui versa tutt'ora il Paese, continuano a pesare enormemente sui cittadini. Le imprese e gli enti locali che sono più a diretto contatto con la realtà del territorio. Siamo in un paese che in questi anni paga il conto di non aver fatto riforme strutturali, che è ostinato e si ostina a non voler fare i conti con la sua storia. Uno stato pesante, incapace di onorare i suoi debiti, con tanta burocrazia, con tanta pressione fiscale non più sostenibile. Si è intravista, negli ultimi tempi, una evoluzione positiva nella direzione di un tentato risanamento complessivo del sistema finanziario ma a discapito dello sviluppo, dell'occupazione giovanile, dell'equità e, soprattutto, di grandi sacrifici da parte dei cittadini. Il contesto di finanza nazionale e locale del quale gli enti locali devono muoversi e, quindi, anche il nostro comune, è sempre influenzato dai vincoli connessi a rispetto degli equilibri europei e del patto di stabilità. Le amministrazioni locali si trovano ad agire in un contesto di continuo cambiamento della normativa, e di un oggettivo aumento della complessità delle norme a cui, spesso, solo strutture comunali ben organizzate ed efficienti riescono a stare dietro e ad adeguarsi tempestivamente. Questo ritengo sia un grande problema; se non il più grande per il nostro comune. Tutti coloro che intendono amministrare un comune come il nostro devono affrontarlo. Un problema di non facile soluzione, viste le rigidità finanziarie, soprattutto per quanto riguarda la spesa del personale. E' trascorso appena qualche mese dall'approvazione del conto consuntivo 2012 e, certamente, l'approvazione del bilancio di previsione relativo all'anno 2013 a metà dicembre, rappresenta un'oggettiva anomalia o, per dire, un controsenso, in quanto lo si approva quando al termine dell'anno mancano solo due settimane. Ma ciò non è imputabile a noi, infatti, nella nostra situazione si sono trovati la maggior parte dei comuni italiani. Ciò è dovuto dai continui cambiamenti della normativa nazionale, per cui il governo è stato costretto a spostare la data di approvazione del bilancio di previsione al 30 novembre 2013. Questo bilancio, che viene sottoposto alla vostra attenzione per la discussione risente inevitabilmente della crisi che si

attraversa, e delle conseguenze derivanti dall'apparato legislativo messo in atto nel tentativo di arginarla. Riguardo l'anno finanziario e politico amministrativo molto difficile per tanti aspetti: istituzionali, politici, di finanza pubblica/sociale, il nostro bilancio ha dovuto fare i conti con due fattori fondamentali: i provvedimenti normativi, riguardanti la fiscalità locale, intervenuti nel corso degli ultimi anni, che hanno imposto tagli progressivi alla spesa corrente e inasprito il saldo obiettivo del patto di stabilità e la rivoluzione introdotta dal decreto Salva Italia di Mario Monti. Gli effetti principali, si sostanziano in particolare, nella sospensione dell'IMU prima casa. Come diceva prima il Sindaco, noi con la sospensione del pagamento prima casa, il comune di Ladispoli ha subito un taglio di - €4.000.000,00 circa. Nell'introduzione della TARES, abbiamo subito un altro taglio di circa €595.000,00. Nel drastico taglio del fondo sperimentale di riequilibrio, perchè si gioca come si sta giocando con le parole, con le frasi; l'anno scorso si chiamava fondo sperimentale di equilibrio, quest'anno, nel 2013 è stato sostituito col fondo di solidarietà comunale. Solo per cambiare questa parolina noi c'abbiamo rimesso €218.000,00. Quindi, misurare con tagli le disposizioni che hanno condizionato, a volte pesantemente, le attività del Comune di Ladispoli. Quindi, questi sono i primi tagli che già superiamo il milione e duecentomila euro. Il 2013 è stato pure un anno difficilissimo come in tanti enti locali che hanno gravato la clausola del patto di stabilità, quello che dobbiamo sempre rientrare, con il loro impedimento all'impiego delle risorse disponibili per gli investimenti. A tanti vincoli si è poi aggiunta la necessità di una particolare prudenza nella gestione del bilancio, dovuta al ritardo con cui, da parte del governo, sono state rese note le modalità e la quantità di copertura dei mancati incassi conseguenti all'abolizione dell'IMU prima casa. Proprio per l'IMU lo stato ci ha creato dei problemi di cassa. Problemi che si sono poi, a loro volta, trasformati in una serie di ritardi nei pagamenti all'impresa, sia per i beni che per i servizi che per le forniture. Per non parlare della grande confusione legislativa sulla TARES, ma anche su questo punto siamo stati vicini ai cittadini, agli artigiani, ai commercianti, ai liberi professionisti. Voglio sottolineare, ancora una volta, che nonostante i continui tagli delle recenti manovre economiche del governo nazionale e della Regione Lazio, l'amministrazione del Sindaco Paliotta continua nella sua opera di buon governo. Volevo fare un inciso, quando parliamo del discorso che dicevo prima, sui continui tagli da parte del governo riguardo delle, diciamo, dei capitoli di spesa che, quest'anno, hanno visto un'ulteriore diminuzione di €824.000,00. Voglio farmi capire un po' dai cittadini che ci ascoltano da casa. Allora, noi nel 2012, lo stato versava al Comune di Ladispoli, come contributo sviluppo/investimenti, €160.000,00 circa; quest'anno sono stati versati €90.000,00, quindi c'è una diminuzione di €70.000,00 ma le cose che fanno più rabbrivire, sono sul taglio dei cosiddetti servizi sociali. La Regione Lazio, quest'anno, ci ha tagliato, non ci ha concesso, perchè tagliare è un termine secondo me non consono, non ci ha concesso i fondi regionali per l'assistenza scolastica, ammontanti a €196.000,00. Noi, come Comune di Ladispoli, per non venir meno all'assistenza scolastica per i ragazzi diversamente abili, questi €196.000,00 li ha messi direttamente il comune. Quindi il fondo per l'assistenza scolastica viene garantito per un importo di €405.000,00. Altri tagli sostanziosi che, diciamo, i contributi non concessi dalla Regione Lazio, sono i fondi regionali per le borse di studio: l'anno scorso noi abbiamo ricevuto €136.939,00 mentre quest'anno abbiamo ricevuto zero. Un altro taglio consistente è l'importo di €100.000,00 per cui la Regione Lazio contribuiva per il sostegno alle famiglie. Poi, ci sono un mancato contributo regionale a sostegno dei minori maltrattati; l'anno scorso contribuiva la Regione con €50.000,00 quest'anno zero. Un'altra cifra di grossa rilevanza è il contributo del progetto "Welfare", sempre lo scorso anno il contributo della Regione Lazio era di €65.800,00 e

quest'anno zero. Quindi, sono in tutto sedici voci; queste sedici voci ci portano, diciamo, ad un mancato finanziamento di €824.000,00 circa. Quindi, già stavamo ad €1.200.000,00 meno i contributi regionali e provinciali. Per fare un esempio, l'anno scorso un contributo provinciale per la nostra biblioteca di €5.200,00 ci è stato negato, pure quest'anno. Quindi, l'anno scorso €5.200,00 quest'anno zero. Queste sedici voci si vanno a sommare al milione e duecento di taglio governativo. Poi, riprendo da dove avevo lasciato la relazione. Quindi, ritorniamo che l'amministrazione del Sindaco Paliotta continua nella sua opera di buon governo. In tempi di ristrettezze dovute, come ho detto, ai vincoli dello stato che limitano fortemente gli enti locali, il quadro finanziario dimostra che la previsione per l'anno 2013 è ampiamente rispettata. Siamo riusciti, e questo ci tengo a sottolinearlo, a non aumentare né tariffe né tributi, per ricordare qualche sigla: l'IMU, l'IRPEF, la TOSAP, la TARES, il passo carraio, la refezione scolastica, la refezione domiciliare, il trasporto scolastico e le tariffe idriche. Queste sono, 2013, non ci sono stati aumenti da parte del comune. Però, nello stesso tempo, dobbiamo e abbiamo confermato il contributo spese alimentari per le famiglie e persone bisognose, il contributo del ticket farmaceutico per gli indigenti, il pasto gratuito per circa 120 assistiti domiciliari, l'assistenza scolastica a circa 100 studenti diversamente abili, il contributo dei libri scolastici per le famiglie bisognose, il contributo acquisto buoni libri, il contributo per le borse di studio per studenti meritevoli, il contributo per canoni di locazione. Volevo sottolineare che diamo assistenza con un contributo finanziario, per i cittadini in stato di difficoltà. Poi, come non ricordare il contributo per la risocializzazione per circa 100 cittadini non più giovani di età, ma giovani nello spirito e nell'impegno, che sono stati d'aiuto a questa amministrazione. Poi tanti altri aiuti socio-economici giornalieri che è inutile elencare. Un inciso lo voglio ribadire; da quest'anno avremo circa €69.000,00 per il contributo abbattimento barriere architettoniche private; per farvi capire, sarebbero le persone disabili, persone anziane che hanno bisogno di una ristrutturazione domestica, una ristrutturazione del proprio condominio e così via, il comune ha a disposizione circa € 69.000,00 quindi questo è un inciso. Poi, ho sempre coltivato la trasparenza amministrativa come buona pratica democratica che permette ai cittadini di essere più informati e, contestualmente, vicini e partecipi ai processi di governo della città. Ribadisco che i tagli governativi complessivi ammontano a circa €2.800.000,00. Ma come è stato possibile, qualcuno si domanderà, far quadrare il bilancio con tutte queste problematiche. Con quali risorse? Uno degli elementi che ha contribuito a ciò, è l'incasso dovuto agli accertamenti dei crediti per evasione ed elusione fiscale. Voglio fare solo un esempio: nel periodo che va dal 1° gennaio 2013 al 30 settembre 2013 sono stati recuperati circa €1.000.000,00 riguardanti gli accertamenti per l'ICI e per la TARSU. L'accertamento continua senza sosta, perchè la lotta all'evasione è un dovere morale. Tutti quelli che evadono le tasse, creano un danno non soltanto al comune ma soprattutto a tutta la comunità e a coloro che le tasse le pagano regolarmente. In questa relazione, ho voluto inserire alcuni dati che sono, di fatto, una macro sintesi di tutte le norme tabulate, fatte di titoli, funzioni e cifre. Il bilancio rispetta, come risulta dal quadro generale riassuntivo delle previsioni di competenza 2013, il principio del pareggio di bilancio finanziario, art. 162 del Testo Unico degli Enti Locali e l'art. 168. Ora, due numeri per far capire di che cosa parliamo; allora, noi abbiamo delle entrate come Comune di Ladispoli per €75.912.271,00 e delle uscite per €75.912.271,00. Abbiamo, al Titolo I, entrate tributarie per 25.516.544,00 al Titolo II, entrate contributo dallo stato e la regione per €5.482.000,00. Entrate extra tributarie per €5.439.000,00, entrate dalla riscossione crediti €8.464.000,00, entrate derivanti da accensione prestiti €24.609.000,00, entrate per servizi per conto terzi per €6.372.000,00. Le spese correnti ammontano ad €33.985.000,00, le spese in conto

capitale a €8.607.000,00, le spese per rimborso prestiti ad €26.947.000,00, le spese per i servizi per conto terzi €6.372.000,00. Ho quasi finito, però mi corre l'obbligo di chiudere questa relazione prima di terminare vorrei formulare un elogio a tutta la struttura amministrativa comunale che, responsabilmente, con efficienza ed efficacia ha contribuito a raggiungere il risultato prefissato. Inoltre, un ringraziamento particolare va ai componenti dell'area Economico/Finanziaria, coordinati dal bravissimo e competente Rag. Antonio Arata, e ai componenti dell'area Entrate/Tributi/Patrimonio coordinate dall'esperto e qualificato Dott. Riccardo Rapalli che, con molta professionalità, hanno assemblato le cifre nel rispetto di quelli che vengono definiti postulati di bilancio, elaborando le diverse proiezioni con un lavoro non sempre semplice d'interpretazione e traduzione pratica, di tutto l'apparato legislativo che, pesantemente, condiziona e condizionerà il presente e il futuro degli enti locali e, quindi, pure di questo comune. Vi ringrazio per l'ascolto e passiamo alla, diciamo, relazione tecnica del Rag., il responsabile dell'area Finanziaria, il Rag. Antonio Arata. Grazie.

Presidente Loddo: grazie consigliere delegato. Invito gentilmente, però, il pubblico ad abbassare la voce perchè già gli argomenti sono abbastanza difficili da afferrare, e il brusio di sottofondo mal si concilia con la spiegazione di questi argomenti. Quindi, chiedo gentilmente al responsabile Rag. Arata d'illustrare il bilancio sotto il profilo tecnico, grazie.

Rag. Antonio Arata: grazie Presidente. Buonasera a tutti. Allora, vorrei iniziare la discussione con una doverosa precisazione. La bozza di bilancio che ci apprestiamo a discutere è stata pesantemente condizionata, come già ripetuto dal consigliere e dal Sindaco, da alcuni fattori non riconducibili alla volontà dell'amministrazione, quali l'alimentazione del fondo di solidarietà comunale, per il quale l'ente ha contribuito per €4.304.000,00, somma che, in pratica, ha riassorbito per intero la quota statale dell'IMU, riferita ad altri immobili che lo stato aveva inizialmente lasciato ai comuni. La successiva ripartizione di tale fondo, ha generato, per il Comune di Ladispoli, come per altri comuni ad alta vocazione turistica, ricchi cioè di seconde abitazioni, un saldo negativo per ulteriori €2.350.000,00. A tutto ciò si aggiunge il taglio operato per effetto della spending review, quantificato in €1.624.733,00. Si comprende quindi facilmente come un bilancio già fortemente ridimensionato dai tagli dello scorso anno e da una costante involuzione delle entrate, causa prima la forte crisi che ha ridotto le disponibilità economiche delle famiglie, sia stato del tutto privato o quasi di qualsiasi discrezionalità, assomigliando sempre più ad un bilancio tecnico. La proposta di bilancio di previsione per l'anno 2013, viene posta all'attenzione di questo consiglio comunale, dopo un percorso di definizione incerto, lungo e complesso. L'incertezza è legata ad una legislazione che apre scenari precari per il presente ma, soprattutto, per il futuro, che ha visto la presentazione della seguente proposta alla giunta comunale solo in data 18 novembre. L'Intento di definire in modo certo le poste da riferire in bilancio relativamente alle entrate, IMU e TARES principalmente, ha portato a prolungare i tempi di redazione della suddetta proposta, per evitare d'intercorrere in errori di compilazione di un documento certamente previsionale ma, soprattutto, vitale per la stabilità economica dell'ente. La proposta di bilancio di previsione approvata con deliberazione di giunta comunale n. 231 del 18 novembre 2013 è accompagnata dal parere positivo espresso dall'organo di revisione dei conti, che ne certifica la correttezza. Prima di commentare le principali poste di bilancio, quindi entrare più nel tecnico, vorrei fare delle precisazioni che servono per comprendere il criterio di redazione del suddetto documento contabile. Per quanto riguarda la TARES, le poste indicate non sono comparabili con quelle degli anni passati. Il riferimento

normativo, il criterio di calcolo del costo, i principi di copertura della spesa, fanno sì che l'entrata stessa, nonostante il maggior costo per la cittadinanza, abbia un'incidenza minore nel nostro bilancio. A tale proposito, si ricorda la maggiorazione statale per €585.000,00 che i nostri cittadini versano direttamente allo stato. Per quello che riguarda l'IMU, l'incertezza legislativa, la copertura dell'introito derivante i trasferimenti sulla prima casa garantita dallo stato, rappresentano delle realtà normative che potrebbero cambiare i loro scenari entro i primi giorni di gennaio; a tal proposito, comunque, si precisa che la previsione di bilancio non subirebbe nessuna ripercussione, in quanto l'introito verrebbe garantito dal versamento dei cittadini per la loro quota parte, 40% di cui si parla in televisione. Contributi regionali e provinciali: le strette del patto di stabilità, non solo per il nostro ente, le difficoltà in cui versano i nostri enti sono territoriali per le difficoltà di cassa, sono evidenti nelle nostre poste di bilancio. Si potrà osservare una notevole flessione nell'assegnazione di contributi, sia per quanto riguarda le attività correnti dell'ente, su tutto il settore sociale, sia per quanto riguarda gli investimenti. Le entrate derivanti dai collocamenti dell'ente, qualora non supportate da un ruolo, atto ufficiale dell'ufficio competente, sono state inserite con molta prudenza, tenendo in considerazione l'andamento degli anni precedenti, con una riproposizione a ribasso. Le spese correnti, ormai ridotte di gran lunga sul piano discrezionale, il nostro diviene sempre più un bilancio meramente tecnico. Per le spese d'investimento, il non poter ricorrere all'accensione di mutui o emissione di prestiti obbligazionari, porta la nostra amministrazione a dover far fronte ad una programmazione di opere pubbliche dovendo contare solo sulle proprie possibilità economiche, di qui il ricorso ultimamente fatto all'alienazione di beni patrimoniali. Riguardo l'anticipazione di tesoreria, il mancato introito nel primo semestre dell'IMU prima casa, stante perequazione da parte dello stato avvenuta solo a fine settembre, e della TARES complice la tardiva emissione del relativo ruolo a causa delle notevoli incertezze normative, hanno generato per il nostro ente alla necessità di ricorrere all'anticipazione di tesoreria. Come bene indicato dai revisori nella loro relazione, anche quest'anno, riusciamo a chiudere entro il 31 dicembre con cassa attiva. Nel dettaglio, entriamo adesso per le principali poste, le più significative in termini finanziari. Dal quadro generale riassuntivo del bilancio di previsione emerge che questa amministrazione, ha utilizzato avanzo di amministrazione per €28.700,00 per la quadratura dello stesso. Tale esiguo importo è stato inserito in bilancio per la copertura di cancellazioni effettuate con il rendiconto 2012, per impegni che dovevano viceversa essere mantenuti, essendo regolarmente pervenute le relative fatture; di qui è stato utilizzato per gli accertamenti di residui che sono stati dichiarati sussistenti, è stato fatto un ricorso all'avanzo di amministrazione. L'ammontare complessivo dell'addizionale comunale, che è pari a €3.252.781,00 è inserito nella previsione dell'esercizio corrente, e tiene conto degli ultimi redditi disponibili, compresa la variazione tendenziale degli stessi nell'ultimo triennio. L'aliquota è rimasta invariata, è sempre lo 0,8x1000. IMU: come già riportato nelle premesse della presente relazione, si ribadisce l'iscrizione dell'importo prendendo a riferimento i postulati legislativi in merito; tale importo è pari a €13.396.690,00. Proventi di accertamento destinati a spesa una tantum: l'importo inserito nella previsione 2013 è di €1.150.000,00, tale somma raddoppiata rispetto all'esercizio precedente, è dovuta ad un'intensificazione dell'attività di accertamento relativamente alle principali entrate comunali. Tale importo in data odierna risulta incassato per il 75,80%. Si precisa che tali entrate sono state destinate interamente a spese occasionali e non ripetitive per l'ente; in particolare ai debiti fuori bilancio presenti nella parte corrente. Si potrà notare come i trasferimenti statali siano quasi azzerati nel bilancio corrente; le voci contabilizzate sono relative a contributi

sviluppo/investimento per €90.784,00 al quale si va ad aggiungere la somma di €60.532,00 che, dopo la discussione, inseriremo con emendamento, in quanto trattasi d'importo invariato dopo l'approvazione del presente documento in giunta. Mentre nella voce "altri contributi dello stato" è stata inserita, come partita quasi di giro, la posta di IMU dello stato che, per una corretta imputazione nel nostro bilancio, lo vedete sia in entrata al Titolo II che nella spesa, spese correnti. Sempre nelle scritture del Titolo II delle entrate, troviamo i diversi contributi correnti della Provincia di Roma e della Regione Lazio; su tutti si evidenzia €1.500.000,00 concesso per i maggiori costi della raccolta differenziata. Anche quest'ultimo sarà oggetto di emendamento nella parte spesa, con parere favorevole dello scrivente e del collegio dei revisori, in quanto trattasi di spese per acquisto di beni durevoli, principalmente cassonetti NU, da imputarsi correttamente nella parte in conto capitale, al Titolo II della spesa. Nella categoria dei proventi troviamo una ripetizione dei dati contabili provenienti dagli esercizi passati, per diritti di segreteria, istruttorie ecc. Essendo a dicembre, possiamo confermare che queste entrate tendenzialmente si stanno verificando tutte. Previsioni di una certa entità tra i proventi si hanno per il servizio scuolabus per €86.000,00 ancorché molto lontane dal costo del servizio, ed i proventi da contravvenzioni per €1.024.000,00 anche se tale ultima previsione è in netto calo rispetto ai precedenti esercizi finanziari. Prudenzialmente abbiamo preferito inserire una cifra minore per non incorrere in residui inesigibili, di dubbia esigibilità ecc. Proventi da parcheggi per €400.000,00, proventi da posteggi della Sagra del Carciofo, dato definitivo considerato che la manifestazione si è tenuta mesi fa, per €116.000,00. Ancora tra i proventi segnaliamo l'assegnazione del canone provvisorio di concessione per la distribuzione del gas per l'anno corrente, pari a €90.000,00 e, in linea con gli anni passati, l'incasso dei canoni di concessione dei box del mercato giornaliero, ai quali occorre aggiungere la previsione di €49.546,00 per le concessioni dei box per gli anni pregressi, quindi stiamo recuperando anche queste somme dai vari assegnatari. Una corretta imputazione in bilancio dei rapporti con le partecipate già da diversi anni vede tra i proventi diversi, categoria 5, l'inserimento di una previsione d'entrata per il rimborso utenze elettriche depuratore; si precisa che tale importo è presente in egual misura nella parte spesa, visto che li anticipiamo noi. Però si è proceduto nel frattempo a volturare tale utenza a nome della Soc. Flavia Acque. Al Titolo IV dell'entrata troviamo tutte le poste previste nelle deliberazioni propedeutiche alla stesura del documento in oggetto; su tutto il piano delle alienazioni. Inoltre, si è provveduto ad inserire un contributo per €900.000,00 del Ministero dell'Ambiente, per le energie rinnovabili al Castellaccio dei Monteroni, a cui va aggiunta una compartecipazione per €100.000,00 dalla Fondazione Diritti Genetici, grazie alla quale siamo in grado di coprire il 100% della spesa. Sempre per la copertura del Titolo II della spesa, è stata assegnata una seconda tranche del contributo per la costruzione dell'asilo nido di €330.000,00. Come indicato nelle premesse, il Titolo I della spesa, è quasi completamente destinato alle spese obbligatorie; questo ha implicato in fase di stesura della programmazione, un margine molto ristretto per la discrezionalità politica. Esaminando la classificazione degli interventi del suddetto titolo, si chiede di porre attenzione alle spese di personale, pari ad €4.629.000,00 che, in percentuale, rappresentano solo il 13% delle spese correnti, a fronte del ben più elevato dato nazionale che si aggira attorno al 45%, 50% l'incidenza del personale sulle spese correnti totali. Sempre per un esame degli interventi di spesa, osserviamo l'intervento oneri straordinari della gestione corrente, dove sono allocati gli importi relativi ai debiti fuori bilancio di parte corrente e per le transazioni. Si vedrà, esaminando la macro voce interessi passivi ed oneri finanziari, che le previsioni di spesa per interessi passivi relativi a mutui e Boc sostenuti da questa amministrazione,

sono in diminuzione. Tale decremento è dovuto sia al mancato ricorso negli ultimi anni all'indebitamento, sia all'avvicinarsi della scadenza di alcuni prestiti contratti ormai da diverso tempo. Sempre in riferimento agli interessi presenti nella suddetta voce, voglio porre l'attenzione sugli interessi derivanti dagli swap. Tenendo in considerazione quanto scritto dai revisori dei conti, è intenzione dello scrivente iniziare una trattativa con Unicredit Banca, detentrica dei nostri contratti derivati, per intavolare qualora vi fossero le disponibilità finanziarie nel successivo esercizio, un dialogo al fine di verificare la fattibilità dell'estinzione anticipata di tali strumenti finanziari. Si precisa che occorre procedere con un'attenta valutazione e cautela, in quanto, attualmente, gli swap garantiscono all'amministrazione il pagamento di un importo certo e costante negli anni. Qualora si procedesse alla loro estinzione, ci troveremo a dover affrontare in futuro una fluttuazione del tasso d'interesse, di difficile gestione qualora gli stessi subissero una forte impennata. Quindi da una logica di certezza e garanzia della spesa, si passerebbe ad una logica di mercato e d'incertezza che, comunque, mantenendosi invariate le attuali condizioni, garantirebbero un notevole risparmio per l'ente. Noi abbiamo fatto lo swap a 4,60% fissandolo per la percentuale, ora l'Euribor è a 1,20% quindi, se mantengono queste situazioni, sicuramente ne deriverebbe un grosso risparmio per l'ente. Un'ultima riflessione sul fondo svalutazione crediti, che va sempre ad incidere sulle spese correnti, quindi limita sempre di più la discrezionalità. A conferma di quanto premesso inizialmente, secondo il disposto normativo della legge n.135/2012, in particolare per l'obbligo d'iscrivere a bilancio un fondo di svalutazione crediti d'importo non inferiore al 25% dei residui di cui ai titoli I e III dell'entrata, con anzianità superiore a cinque anni, si precisa che la previsione di spesa è stata di gran lunga superiore a quanto ci veniva richiesto. Sulla base dei dati di cui sopra, l'importo da prevedere era di poco superiore ad €100.000,00. Per essere maggiormente prudenti, si è preferito incrementare detto importo fino alla somma, effettivamente scritta, pari ad €485.000,00, importo che si ritiene ragionevole ed oltremodo prudente e cautelativo. Grazie.

Presidente Ruscito: ringraziamo il Ragioniere. Prima di andare avanti volevo comunicare che c'è presente il Dott. Maurizio Ferri, che è il Presidente del collegio dei revisori dei conti del Comune di Ladispoli, che ringraziamo per il lavoro svolto e per la presenza. Naturalmente, è a disposizione dei consiglieri, per chi voglia fare delle domande o dei chiarimenti. Io volevo invitare comunque il Rag., prima di lasciare l'Aula, ad illustrare anche gli emendamenti, se il consiglio comunale è d'accordo, almeno abbiamo un quadro più completo e non dobbiamo tornare sul discorso. Una volta visti anche gli emendamenti, possiamo dare inizio al dibattito. Li vedremo poi nelle forme previste, però intanto se li può illustrare. Sindaco.

Sindaco Paliotta: grazie Presidente. Abbiamo fatto una scelta come maggioranza, diciamo, l'invito alla maggioranza è stato quello di non fare emendamenti che entrassero nel concreto, a parte che, insomma, fare un emendamento a dicembre già di fatto non va. Quindi che non fossero aspetti politici o portassero scelte politiche nel senso che, ormai, le scelte le abbiamo fatte col bilancio. Quelli che sta per leggere Arata sono emendamenti tecnici, che derivano o dal fatto che sono arrivate magari, per fortuna, somme che non erano previste in quel momento, oppure all'interno degli stessi assessorati sono spostamenti su capitoli, quindi non determinano risorse che vanno da un assessorato all'altro, ma sono spostamenti tecnici all'interno dello stesso assessorato.

Presidente Ruscito: prego Ragioniere.

Rag. Antonio Arata: il primo emendamento all'ordine del giorno è una serie di spostamenti di somme tra i vari capitoli di spesa del personale; quindi, ci sono dei capitoli in sofferenza ai quali abbiamo attribuito maggiori risorse, togliendole a quei servizi che invece, se volete li leggo uno per uno, non so come procedere in questo caso. Abbiamo una diminuzione di €14.400,00 sulle spese per l'ufficio Gabinetto del Sindaco, un intervento in meno, che vuol dire a fronte? Totale. Una serie di, sono una serie di più e meno che vi leggo. Poi c'è un €2.500,00 all'IRAP, sempre del Gabinetto del Sindaco, di conseguenza diminuendo l'importo degli emolumenti, diminuiscono anche gli oneri riflessi. C'è un incremento di €1.400,00 sul servizio Economato, un decremento di €900,00 sull'anagrafe, un decremento di €3.900,00 sulle competenze stipendiali della Polizia Municipale, meno €750,00 sulle competenze stipendiali del Servizio Ambiente, più €700,00 sul servizio sociale, €6.600,00 in meno sull'ufficio tecnico personale a tempo determinato previsto per tutto l'anno, mentre i geometri erano fino al 30 novembre, quindi abbiamo tolto l'eccedenza. Poi, un incremento del fondo salario accessorio di €20.000,00 con relativo incremento dell'IRAP sul fondo salario accessorio di €3.950,00. Questo è il primo emendamento. Poi dopo gli altri sono tutti, questo è tutto generale perchè riguarda solo le spese del personale. Il secondo emendamento riguarda il contributo erogato dalla Provincia di Roma per i maggiori costi della raccolta differenziata, che era stato previsto inizialmente al Titolo I, invece è stato spostato al Titolo II in quanto sull'acquisto cassonetti NU, quindi beni durevoli inventariabili che va regolarmente imputato al titolo II della stessa, dal Titolo I della spesa al Titolo II; sono spese destinate all'acquisto di cassonetti, cassonetti per la differenziata. Il contributo è per quello, per i vari bidoncini colorati e tutto il resto. Ok. Poi abbiamo un emendamento che riguarda l'Ala Servizi, perchè abbiamo decurtato di €30.933,00 le spese per la pulizia della sede comunale passandole alla pulizia degli arenili, in quanto il contratto di servizio della sede comunale prevedeva questo. No, più e meno. Iniziative per le politiche giovanili, più €500,00 e meno €500,00 a spese Ufficio Gabinetto del Sindaco. Anche il consigliere Trani ha fatto lo stesso commento, non so perchè, ma ha fatto lo stesso commento. Poi, abbiamo dei trasferimenti, questo non lo capisco neanche io, che c'è scritto? Ma che c'è scritto? Trasferimenti. Più €1.000,00, prestazioni di servizio - €1.000,00, che roba è? Fatemi capire. Allora, qui abbiamo un incremento di €22.000,00 sempre riferito a trasferimenti, servizi sociali, più €11.057,60 assegnazione fondi regionali per funzioni trasferite, €10.942,40 in meno sempre dai servizi sociali per un totale a pareggio. Allora, qui abbiamo invece il fondo regionale, qui c'è un incremento di entrata per €50.000,00 ed un incremento di spesa per €50.000,00 assegnazione fondi regionali sempre per funzioni trasferite su assistenza scolastica ed assistenza sociale. Ci è pervenuto dopo la stesura del bilancio e l'abbiamo fatto oggetto di emendamento per aumentare sia in entrata che in uscita. Ne abbiamo ancora uno, importo di €35.000,00 che sono stati destinati a prestazioni di servizio e acquisto di beni di consumo e materie prime relativamente all'assistenza scolastica. Poi abbiamo una maggiore spesa di €56.000,00 sempre sul sociale, con diminuzione di €56.000,00 dello stesso centro di costo. Questo pure è di più €23.000,00 sempre servizi sociali, con €23.000,00 in meno sempre sullo stesso intervento. Un altro di €25.000,00 più e meno sull'assistenza sociale. E' tutto così, è. No, se c'è l'intervento, non è previsto. Comunque questi ultimi che ho letto sono tutti emendamenti relativi al pluriennale, esercizio 2014. Gli interventi ci sono, quindi se volete vi giro le copie e ve li andate a cercare. Qui c'è scritto così, questi li ha fatti l'assessore Ussia. Prestazioni di servizio e trasferimenti. Servizio sociale, dopo vi giro le copie, senza problemi. Questo è sempre per gli stessi interventi, riferiti al 2015, sempre al servizio sociale, più €25.000,00, meno €25.000,00, non li ripeto perchè viene cambiato su tutti gli esercizi. Vi posso citare l'intervento, però non ci

capite niente, 1100403, non ci capite niente. Prestazioni di servizi più €43.000,00, meno €43.000,00 sempre sul 2015. Ancora €2.100,00 in meno spese per Ufficio di Gabinetto del Sindaco e più €2.100,00 per indennità di carica agli amministratori. E abbiamo finito. L'ultimo è spese per passività pregresse di €1.466.84 proventi da impianti fotovoltaici su edifici comunali, quindi abbiamo avuto un maggiore provento dagli impianti fotovoltaici che sono stati montati sui tetti delle scuole, e li abbiamo destinati ai debiti fuori bilancio.

Presidente Ruscito: allora, intanto gli emendamenti sono qui al tavolo della presidenza quindi, chi volesse vederli, magari viene qui, li guarda e poi può chiedere qualche delucidazione. Se ci sono interventi, consigliere Grando, aveva chiesto, ah, una domanda, prego.

Consigliere Grando: grazie Presidente, buonasera a tutti i presenti e a chi ci ascolta. Volevo semplicemente chiedere qual è il metodo di lavoro che ci stiamo dando, nel senso che adesso sono stati letti, a mio avviso senza dare colpe al Ragioniere Arata, inutilmente, in maniera frettolosa questi emendamenti che, per forza di cose, dovremo esaminare poi chiedendo una sospensione dopo. Letti così, insomma, solo Dio forse riuscirebbe a capire leggendo nella sua mente quello che ha detto, non è facile. Quindi, questa già è stata una cosa fatta, a mio avviso, inutilmente e ne dovremo parlare dopo. La domanda è: come procediamo? Procediamo alla discussione del bilancio e successivamente agli emendamenti come vorrebbe la logica, perchè altrimenti andremo a parlare poi di un bilancio già emendato, invece noi parliamo di un bilancio di previsione e poi si fanno gli emendamenti. Questo è quello che chiedo che venga fatto, grazie.

Presidente Ruscito: intanto l'ordine dei lavori è questo: chi ha delle domande di chiarimento su quelli che sono stati le letture del bilancio da parte del tecnico ecc. Intanto dei chiarimenti, delle domande, si possono già fare adesso, dopo di che faremo gli interventi sul bilancio in generale. Sì, un attimo soltanto che torna, io intanto sospenderei il consiglio per cinque minuti, in maniera che almeno possiamo visualizzare gli emendamenti presentati. Cinque minuti.

Sospensione del consiglio comunale

Alla ripresa dopo la sospensione

OGGETTO: Bilancio di Previsione 2013

Presidente Ruscito: consiglieri in Aula. Possiamo riprendere, il numero dei consiglieri è invariato. Il consigliere Grando voleva fare una domanda al Ragioniere Arata. Prego.

Consigliere Grando: grazie Presidente. Molto brevemente, perchè comunque sia nel corso della commissione che si è tenuta che poi nei numerosi incontri che abbiamo avuto privatamente, quando sono andato a chiedere informazioni, un quadro completo del bilancio credo modestamente di averlo, molto modestamente. Volevo avere solamente una precisazione dal Ragioniere e, magari, anche dal delegato al bilancio, non so, da chi dei due voglia rispondere perchè parla di cifre inserite nel bilancio, che sono inerenti ad una questione che forse qualcuno se lo ricorda, ho seguito già da un po' di tempo, cioè il rapporto che c'è o che c'è stato, tra il Consorzio di Marina di San Nicola ed il Comune di Ladispoli. Cioè, queste richieste di €317.000,00 per dei servizi resi negli anni passati. Io, qui faccio un piccolo inciso, chiesi già qualche tempo fa al Sindaco di chiarire su questa situazione, se questi €317.000,00 fossero stati accertati dagli uffici, e questo mi era sempre stato

detto, insomma, che non era, in quanto appunto le cifre dovevano essere verificate e ci dovevano essere dei riscontri con della documentazione, quindi ancora non si era arrivati ad una quantificazione. Questo è stato fatto sicuramente in data, questa domanda è stata fatta sicuramente successivamente alla data del 12 aprile, data in cui leggo un foglio che è stato pubblicato su “Il Consorziato”, che è il giornale del Consorzio di Marina di San Nicola, in cui il 12 aprile 2013 c’è una comunicazione da parte del Sindaco che, appunto, comunica che la somma di €317.000,00 verrà ripartita nel bilancio triennale 2013-2014-2015, con la seguente ripartizione: €100.000,00 per il 2013, €100.000,00 per il 2014 e €117.000,00 per il 2015. Credo che l’ufficio sia a conoscenza di questa lettera, nel senso che magari sarà stata fatta una comunicazione anche all’ufficio. Innanzitutto mi stupisco del fatto che il Sindaco abbia detto al sottoscritto, nel corso di un’interrogazione, che le somme non erano state accertate quando già precedentemente aveva mandato una comunicazione al Consorzio in cui diceva che, invece, le somme erano quelle e che sarebbero state liquidate con le modalità di pagamento che vi ho appena detto. E questo è un primo fatto. Poi arriviamo al fatto concreto, cioè quello del bilancio di previsione: si parla di questi €100.000,00 che devono essere inseriti. Volevo sapere, appunto, se, perchè non sono riuscito a trovarli, per il 2013 quanto è previsto per il Consorzio Marina di San Nicola. Se è possibile avere una risposta su questo, insomma, credo che l’argomento meriti un approfondimento, grazie.

Presidente Ruscito: consigliere Grando, grazie. Risponde il Sindaco.

Sindaco Paliotta: diciamo che su questo aspetto, su cui vedo che lei segue con grande attenzione, le continuo a ripetere che si tratta di fatti sostanziali, di lavori svolti per conto del nostro comune, quindi su questo mi pare che nessuno possa negare questa evidenza. Io ho fatto una lettera al Responsabile del Servizio dei Lavori Pubblici per quanto riguarda il passaggio a mare, diciamo, la passeggiata a mare, oggetto di un’ordinanza ed oggetto di ricostruzione e, poi, un’altra lettera di trasmissione documentazione al Responsabile del Servizio Igiene e Ambiente che è quello che si occupa, per quanto riguarda Ladispoli, del taglio dell’erba e della manutenzione delle strade e di altri aspetti di questo tipo. Questi due nostri funzionari, hanno queste due pratiche insieme a tutte quelle della Flavia Acque e della Ala Servizi, che hanno avuto la precedenza; poi insieme ad un’altra serie di pratiche, che debbono definire, se le definiscono entro il 31 dicembre il consiglio comunale ne prenderà atto, se invece le definiscono dopo il consiglio comunale ne prenderà atto successivamente. Quindi sono alla loro attenzione; da una parte i lavori per la ricostruzione della passeggiata a mare, dall’altra i lavori per il taglio dell’erba e la ripulitura, diciamo, delle strade. Servizio che noi non effettuiamo nel Consorzio di San Nicola.

Consigliere Grando: ringrazio il Sindaco ma la domanda era rivolta al Ragioniere Arata. Volevo sapere quanto è stanziato per San Nicola nel bilancio 2013.

Rag. Antonio Arata: al momento risulta una richiesta ufficiale dei servizi competenti per €15.000,00 di contributo pulizia spiagge.

Consigliere Grando: mi scusi, solo per chiarire. Risulta una richiesta dei servizi competenti? Se è possibile chiarire solo questo aspetto.

Rag. Antonio Arata: una richiesta del servizio nella fase di redazione del bilancio, c’è stato richiesto d’inserire una posta di €15.000,00 in luogo del contributo che era previsto per gli anni precedenti di €35.000,00, è stata conservata una minima parte di €15.000,00 di quel contributo.

Consigliere Grando: quindi per l'anno in corso sono previsti €15.000,00 come contributo per pulizie spiagge e verde per l'anno in corso. Quindi non fanno comunque riferimento a quei €100.000,00 citati nella lettera. Quindi questi €15.000,00 sono stati richiesti dal Responsabile del Servizio o dal politico di riferimento. A me risulta che non sia stata fatta richiesta dal Responsabile del Servizio perchè gliel'ho chiesto. Volevo un altro approfondimento su questo aspetto; noi prevediamo un contributo, che per definizione dovrebbe essere una tantum, non una cosa continua nel tempo, no, altrimenti perderebbe la sua natura di contributo, come è appunto una tantum e, quindi, quest'anno, a differenza degli anni scorsi in cui era sui €35.000,00, prevediamo €15.000,00 per un servizio che è stato affidato come? Che è stato affidato a chi? Con quali requisiti questo soggetto svolge determinate funzioni? Questa non è una cosa sulla quale bisogna che si concentri solo il sottoscritto, ma vorrei che l'attenzione fosse un po' più ampliata a tutti i colleghi che sono a testa bassa in questo momento, spero che stiano anche ascoltando, qualcuno si perchè l'ha alzata. Quelli che stanno ancora a testa bassa neanche ascoltano. Non è che interessa solo me, interessa €317.000,00 di soldi del Comune di Ladispoli. Credo che la materia meriti un approfondimento, grazie.

Presidente Ruscito: Sindaco.

Sindaco Paliotta: non so, anzi ho capito dove vuole arrivare ma forse sta prendendo la strada sbagliata. E' inutile che lei lo chiede ad Arata. Le faccio un esempio: oggi pomeriggio ho fatto un incontro con la CIR, che è la società che gestisce le nostre mense, che gestiscono e distribuiscono 300.000 pasti l'anno a Ladispoli, e la relazione tecnica di chi ha fatto il collaudo amministrativo che è stata depositata pochi giorni fa, ha fatto emergere tra somme che loro debbono a noi, somme che noi dovremmo dare a loro, una differenza di circa €200.000,00. Ora, se lo chiediamo al Rag. Arata non le sa rispondere nulla di questa cosa, perchè questa è stata anticipata oggi e verrà fuori. Ma non è una bomba improvvisa, nel senso che poi c'è tutta una differenziazione di somme in entrata e in uscita che, alla fine, nel giro di un paio d'anni la CIR con noi sarà in pieno pareggio, nell'ambito di una convenzione che dura, un project che dura fino al 2031. Ora però se chiede al Rag. Arata queste cose probabilmente non le sa, né il delegato Crimaldi. Allora, ripeto, queste due pratiche che sono da una parte la pulizia, dall'altra il rifacimento sono all'attenzione degli uffici. I responsabili degli uffici quando avranno fatto le relazioni le passeranno per l'aspetto finanziario. Poi, ripeto, se qualcuno dice che negli anni passati a San Nicola le spiagge si sono pulite da sole, può anche sostenerlo. Che i verdi di San Nicola quest'anno, chi è che li ha tagliati? Chiedo al consiglio comunale; vi risulta che la ditta di Ladispoli è andata a San Nicola e ha tagliato il verde? Vi risulta? No. Perchè non fa parte degli appalti. Lei conosce l'appalto, quindi. Quello comunale di Ladispoli che lo pulisce il comune? L'ha fatto pulire da un'altra ditta. In quel comprensorio abbiamo avuto l'idea di dire: visto che c'è un Consorzio strutturato, curare quel verde e pulire quelle spiagge è più opportuno e costa anche meno. Lei può non essere d'accordo ma, di fatto, il verde è stato ed è tuttora pulito. Le spiagge sono state pulite. Quindi, evidentemente, non dal Comune di Ladispoli se non quest'anno, e qui c'è la spiegazione del perchè non ci sono altre somme se non il taglio dell'erba di quest'anno. Penso che quella somma sia stata molto conveniente per il Comune, parlo del 2013. Poi, il resto, ripeto, ci sono una serie di pratiche che gli uffici non hanno fatto perchè hanno fatto prima Ala e Flavia e poi le altre verranno fuori.

Presidente Ruscito: grazie Sindaco. Ci sono altri interventi di richiesta di chiarimenti tecnici? In caso contrario. Se è una richiesta di chiarimento, sennò possiamo iniziare gli interventi in generale sul bilancio. Se ha un'ulteriore richiesta. Farà parte di una considerazione che dovrà fare nel suo intervento. Quindi, consigliere Grando, il consigliere Crimaldi ha chiesto d'intervenire.

Consigliere Crimaldi: allora, noi stasera stiamo votando il bilancio di previsione 2013. Nel dischetto che abbiamo mandato a tutti i consiglieri, e nella sintesi dei titoli dei capitoli e le funzioni che abbiamo discusso in commissione, lei ha fatto una domanda al Consorzio di San Nicola 2013, quanti soldi dobbiamo dare? Faccio una premessa. Quando noi inseriamo, e lo fa il Rag. Arata e il Rag. Barbato, quando s'inserisce un importo nel bilancio del comune, l'importo viene richiesto dagli uffici: l'ufficio servizi sociali, pubblica istruzione, lavori pubblici, non è che i numeri li mettiamo perchè ci fa piacere metterli a casaccio. I €15.000,00 sono stati richiesti dall'ufficio competente per aree, al cap. che lei troverà, il 1574/8, va bene? Contributo al Consorzio San Nicola per pulizia spiagge e verde. Poi lei ha detto sono stati spesi, come ecc. Sono stati richiesti, poi, per la liquidazione, per i pagamenti e a chi e come, lei li troverà sicuramente nel rendiconto dell'anno 2013 che, se vuole Dio, andremo a votare tra giugno e luglio l'anno prossimo. Per ciò che riguarda la previsione abbiamo messo €15.000,00, nel consuntivo troverà chi ha fatturato, chi ha lavorato e così via. Questo per chiarire la cosa strumentale. Per ciò che diceva pure il Sindaco, volevo ribadire, e così, diciamo, per far capire pure ai cittadini a casa che ci sentono parlare di debiti fuori bilancio, ci sono stati articoli sui giornali che il comune doveva andare in dissesto finanziario per i debiti fuori bilancio; noi abbiamo un organo di controllo al bilancio che è il collegio dei revisori. Il collegio dei revisori ha espresso un parere favorevole a questo bilancio di previsione. Nel bilancio di previsione ci sono degli importi relativi a degli eventuali debiti fuori bilancio certificati dagli uffici, e quello noi l'abbiamo inserito. Poi, altri debiti, volevo far capire ai cittadini, mi sono portato la definizione, così i giornalisti e i cittadini capiscono di che cosa parliamo. Il debito fuori bilancio può essere di un euro o di un milione di euro. Il debito fuori bilancio è definito così: si definisce debito fuori bilancio ciò che scaturisce da un procedimento di spesa che, anzichè concretizzarsi attraverso la normale gestione di bilancio, seguendo le procedure previste per l'effettuazione della spesa, art. 191 del TUEL 267/2000, in particolare, essi consistono in un'obbligazione verso terzi, maturata senza che sia stato adottato il dovuto adempimento giuridico e contabile per l'assunzione dell'impegno. Poi adesso, quando andremo a leggere i documenti di San Nicola, di tutto ciò che può uscire da dopo questo bilancio di previsione, sarà mia cura, cura dei funzionari, perchè abbiamo la commissione prima del consiglio comunale, presieduta dal dott. Trani. Questo è quello per far capire ai cittadini che noi, su ogni cosa, non mettiamo due occhi ma ne mettiamo dieci. Per i soldi dei cittadini io mi alzo la mattina, e non è che mi invento le spese. Prima che esca un euro dalle casse del comune, viene valutata dagli uffici, dall'area finanziaria, dai revisori dei conti, dalla commissione e dal consiglio comunale, sono cinque passaggi. Non è che adesso arriva qualcuno e chiede soldi. Prima si vede come vanno dati e qualcuno deve certificare. Siamo sicuri che tutto ciò che andremo poi a discutere per questi debiti, sarà nella massima trasparenza. Volevo fare solo un inciso; vi è stato dato, nella relazione che ho fatto io e che ha fatto il Rag. Arata, abbiamo sottolineato due aspetti fondamentali: i residui attivi e quelli passivi. Gli attivi sono quelli che dobbiamo incassare e nei residui passivi vi andate a leggere cosa il comune deve pagare al 31.12.2013, perchè siamo quasi alla fine dell'anno. I dati ufficiali sono quelli: residui attivi e residui passivi. Quindi, quando discuteremo questi eventuali debiti da chi ce li chiede; tutti ci chiedono i soldi perchè il Comune di Ladispoli non deve fare il Pantalone della situazione. Noi li valuteremo e

se sono certificati andremo avanti con le cinque fasi di controllo. Difficilmente, sono cinque anni che faccio il responsabile del bilancio, difficilmente abbiamo peccato su qualche cosa; c'è stato qualche inciso della Corte dei Conti perchè questo bilancio, da domani mattina, nei tempi tecnici, entro venti giorni la Corte dei Conti ti dice se va bene o no. Questo per chiarire, io sono a disposizione di tutti con tutto l'ufficio; chiudo questo intervento e scusate per la prolissità, grazie.

Presidente Ruscito: grazie delegato. Iniziamo la serie degli interventi. Consigliere Penge.

Consigliere Penge: sì, buonasera a tutti. Diciamo che noi non scendiamo dalla montagna del sapone, perchè a me sembra che tutto va bene e andiamo avanti. Perché poi nelle relazioni si addossa la principale responsabilità al governo, ed in piccola parte può essere vero, e per il resto poi si divaga su poi gli errori che sono stati commessi, no? Perché poi di quegli errori ne sono a conoscenza quasi tutti. Come è chiaro, consigliere Crimaldi, che sui residui attivi e passivi c'è una sorta di problema che deriva da molti anni, perchè poi i revisori qui, non so se l'ha letta la relazione dei revisori, perchè non so se ha letto all'interno le criticità che i revisori trovano e che gli amministrazione dovrebbe prevedere ad eliminare. Siccome non avviene da molti anni ma ecco che i nodi sono arrivati al pettine, perchè poi abbiamo visto anche prima i famosi emendamenti che spostano delle poste da un titolo ad un altro, quindi diciamo che lì potrebbe esserci un problema. Al di là di questo non si legge quello che scrivono i revisori; mi sembra che le criticità sono molteplici, dal bilancio scorso e già segnalate. A me sembra che, ad oggi, è stato tutto un po' tralasciato su queste criticità, come noi sappiamo che il bilancio, arrivati a fine anno per approvarlo, si poteva approvare molto prima facendo poi le variazioni come avvenuto in altri comuni. Diciamo che ci sono stati una serie di errori e, come diceva un filosofo asiatico, "grande confusione sotto il cielo" e noi ne vediamo tanta, perchè poi sappiamo che il bilancio è stato maneggiato e rimaneggiato, in termini positivi diciamo, nel senso che ci si è lavorato molto e molte volte. Anche i revisori penso abbiano trovato grosse difficoltà su questo, è emerso anche in commissione; è chiaro che, in questo momento, vedendo anche il debito di San Nicola, chiedo al Presidente della Commissione Bilancio che convochi una commissione per approfondire questi problemi, perchè poi s'innescano i limiti di competenza tra Consorzio e Comune, quello che si può fare e non fare, pagare e non pagare. E' bene ed opportuno chiarire cosa accade su questo famoso debito fuori bilancio che non si capisce l'entità; al comune ad un certo punto risultano delle cifre agli uffici, poi esce fuori che il debito può essere sanato, quindi la questione, diciamo, penso, al momento non è chiara a me ma penso neanche ai consiglieri di maggioranza, e penso che sia bene chiarirla approfonditamente questa questione, una volta per tutte. Non è che poi con i soldi delle tasse dei cittadini dobbiamo andare a pagare dei debiti o dei crediti che dobbiamo capire come sono impostati, perchè la situazione è complessa e confusa. Comunque, ritornando alla questione della relazione dei revisori, consigliere Crimaldi, se lei vede, c'è anche la questione dell'aspetto dei derivati; si possono chiudere, facciamolo al più presto perchè ce li trasciniamo dalla fine degli anni '90. Ad oggi ancora continuiamo a portarli avanti, quando sappiamo che la situazione dei mercati è fluttuante e non è conveniente per il comune avere questi derivati che più volte avevamo segnalato in commissione e consigli. Però io vedo che su questi numerevoli problemi che tra l'altro sono stati ben evidenziati dai revisori perché, loro danno sì parere favorevole ma poi tutta una serie di belle descrizioni. Tra l'altro ci sono anche problemi evidenziati sulla questione organizzativa e della programmazione del personale che, tra l'altro, è stata evidenziata da una ispezione fatta dal MEF e già lì penso che bisognava provvedere. C'è una segnalazione, forse questa è la più importante che è la seguente: con le previsioni contenute

nello schema di bilancio l'Ente può conseguire gli obiettivi di finanza pubblica solo qualora riesca, relativamente al titolo II, a provvedere ad incassare quanto stabilito nel bilancio di previsione che l'organo di revisione ritiene di difficile realizzo; e qualora l'Ente non rispetti il patto di stabilità ci saranno le famose sanzioni e così via. Quindi già questa frase è indicativa di come si è arrivati a questo tipo di bilancio. Poi naturalmente ci sono le prescrizioni sul fondo svalutazione crediti che ad oggi sembra insufficiente proprio per i famosi residui attivi, e quindi deve essere opportunamente integrato. C'è poi il problema dei debiti fuori bilancio, e lei ci ha dato anche la definizione giuridica, ed è chiaro che questi debiti, io c'ero dal 1997, da quanto è partita la prima amministrazione di centro sinistra, e ce li portiamo appresso da anni ed anni e non si cerca mai di chiudere questa situazione; e poi vedremo il 29 ed il 30 quando avremo le delibere come si chiuderanno. Poi naturalmente abbiamo il fondo sui contenziosi, e pure questo dovrebbe essere aumentato. Abbiamo il famoso controllo analogo sugli enti che ci auguriamo che venga implementato al più presto perché sul bilancio partecipato ne abbiamo parlato, ed anche lì sono stati fatti tutta una serie di errori e ne abbiamo parlato nell'ultima commissione dove lo statuto è arrivato in ritardo. Quindi se entriamo nel merito, altro che sparare sulla croce rossa. Capiamo il momento, capiamo la crisi però se si fa passare che la colpa è tutta del governo, sinceramente su questo ci viene da pensare un attimo. Grazie.

Presidente Ruscito: Grazie consigliere Penge. Prego consigliere Grandò

Consigliere Grandò: Grazie Presidente. Io vorrei partire dall'ultimo argomento che è stato trattato dal consigliere Penge in quanto è stata oggetto anche di una mia dichiarazione in commissione bilancio. È chiaro che, almeno per quanto riguarda me, la prima cosa che faccio quando ricevo tutta la documentazione riguardante il bilancio è andare a leggere la relazione dei revisori dei conti che ne capiscono sicuramente più di me, e danno suggerimenti sulle opportune correzioni da apportare al bilancio di cui si discute. E quindi leggendo questa relazione ho appreso che il collegio informa e chiede al consiglio comunale di prendere provvedimenti circa la costituzione di alcuni fondi, come quello per le passività latenti per € 600.000,00, e per i contenziosi derivanti dalle cause legali per € 700.000,00. Quindi la mia preoccupazione è stata quella di venire in commissione e chiedere al responsabile del servizio di ragioneria se come consiglio comunale potevamo fare in modo che questi due fondi venissero costituiti, se c'erano le possibilità di manovra per poterli fare. E ci è stato detto che, arrivati a questo punto non era possibile. Quindi, anche volendo, questo tipo di prescrizione non possiamo tramutarla in qualcosa di concreto. Dobbiamo dirlo, almeno questo è quello che ci è stato detto. A meno che questa sera non riusciamo a trovare € 1.300.000,00 per costituire questi fondi e così rispettare le prescrizioni che il collegio ci dà facciamolo, perché sarebbe folle non farlo se ce ne fosse la possibilità. Purtroppo il fatto che ci venga detto che questo non sia possibile, chiude qualsiasi discorso. Quindi magari approfittiamo della presenza del presidente del collegio. Grazie.

Presidente Ruscito: Grazie consigliere Grandò. Siccome è stato chiamato in causa il dottor Ferri che è qui presente, gentilmente ci ha chiesto di intervenire. Prego

Dottor Ferri: Buonasera a tutti. Ringrazio il Presidente Loddo ma vedo che non è presente. Abbiamo instaurato con il Presidente, io nella mia qualità di presidente dell'organo di revisione un rapporto attivo di collaborazione. Ringrazio il Sindaco, ringrazio tutti voi di questa opportunità. Stasera va messa in evidenza l'importanza del ruolo dell'organo di revisione in funzione delle sue

finalità che sono proprio quelle che diceva lei, ovvero di informare il consiglio. Questa attività di collaborazione si sviluppa tramite i pareri, e questo è un parere fondamentale. Confermo quanto detto. Le nostre criticità rimangono su questo punto. Il ragionamento che fa lei è diverso, cioè se l'amministrazione avesse le disponibilità, quella è l'obbligatorietà, cioè questo bilancio a queste condizioni non terrebbe. Chiaro questo discorso? Quindi finanziariamente quel bilancio non terrebbe. Ma non vale per il Comune di Ladispoli, vale per tutti i comuni. In Italia ci sono 8.103 comuni e tutti vivono queste difficoltà. È chiaro che l'organo di revisione deve dare delle prescrizioni, delle indicazioni, dei suggerimenti. E questi ultimi devono essere discussi in consiglio e motivati come diceva lei. Se lei prende l'articolo 239, ultimo comma, del TUEL, dice esattamente quello che lei asseriva, cioè bisogna che il consiglio comunale si pronunci in merito. Avere un quadro di insieme così, permetterebbe di avere un bilancio, un modello di bilancio corretto. Purtroppo queste sono le condizioni in cui l'Ente locale in questo momento versa, non ha queste disponibilità per farne fronte. In questa situazione l'Ente locale non può garantire, ma noi siamo obbligati a farlo. Arata che ringrazio che è veramente un ottimo collaboratore per noi ed è l'interfaccia dell'organo di revisione e noi chiediamo che si adoperi affinché il bilancio sia rappresentativo di tutte queste voci. È questa la situazione. Ma il ragionamento che bisogna fare è diverso. Questo bilancio oggi non è un bilancio di per sé; è soltanto un pre-consuntivo. Questo bilancio non dà una valutazione complessiva, non posso farla perché naturalmente non ci sono gli elementi. Oltretutto questa situazione è aggravata dal fatto che abbiamo richiesto un riaccertamento dei residui, lo diceva prima l'assessore. Cioè l'organo di revisione ha verificato che c'è una stratificazione dei residui negli anni precedenti. E ci sono, in rapporto alla stratificazione dei residui, delle disponibilità che si stanno abbassando; quindi significa che questo grado di riscuotibilità nel lungo periodo tende verso zero. A questo punto, facendo un'attività di riaccertamento potremmo verificare che probabilmente alcuni residui che sono in dubbio di esigibilità, dovranno proprio essere tolti dal bilancio. Qui abbiamo poi un problema di tipo finanziario. Quindi non soltanto un problema di natura contabile ma va sommato anche ad un problema di natura finanziaria che riguarda gli anni precedenti. Quindi noi dobbiamo scavare all'interno delle stratificazioni e dobbiamo capire quali sono i crediti che non sono in dubbio di esigibilità rispetto a quelli che dobbiamo incassare. Ci stiamo muovendo sul solco della massima trasparenza, e su questo il responsabile del servizio finanziario ci sta dando supporto. E stiamo cercando di costruire un percorso che porterà alla definizione in cui i ruoli sono di natura diversa, ovvero c'è un problema di natura contabile, c'è un problema di natura finanziaria ed uno di natura organizzativa. Sull'organizzazione l'amministrazione sta perseguendo, e qui devo ringraziare il Sindaco, una via di organizzazione più virtuosa degli aspetti legati soprattutto ai controlli analoghi. Come vedete io batto parecchio su questo pezzo, perché è l'elemento fondante delle società partecipate. Se non facciamo una attività di controllo e le lasciamo libere di agire, è inutile che ce le abbiamo. Per cui dobbiamo rimettere tutto in regime. E per fare questo bisogna che tutti gli uffici, l'amministrazione, il consiglio comunale siano consapevoli di tutto questo. Voi dovete avere una visione del bilancio dell'Ente complessiva. Se voi lo vedete solo nell'ottica della previsione, commettete una miopia, mi permetto di dire, non è offensiva questa mia analisi. È una analisi strutturale che si appoggia ad una visione complessiva. Quindi, rendiconto 2013 sarà un punto di partenza, non di arrivo, per cui dobbiamo verificare tutti i residui attivi e passivi. Lo stesso ispettore del MEF ha verificato questo, ma noi già ci eravamo arrivati prima. Voi considerate che nella relazione di aprile già avevamo messo in evidenza questi aspetti. Il problema è che dobbiamo

verificare passo passo, e poi l'amministrazione si adeguerà a queste scelte, naturalmente con sacrifici. Soprattutto mi rendo conto che bisogna intervenire nell'organizzazione, bisogna colmare soprattutto sulle società partecipate, bisogna avere un controllo. Adesso con l'ufficio del segretario Annibali, e sicuramente gestirà lui gli aspetti organizzativi, e naturalmente il controllo sugli enti organizzativi è un elemento in più di controllo. Dico anche a voi, anche sulle società partecipate bisogna fare un'operazione di spending review; non bisogna pensare che questa vada fatta solo sull'Ente. Il tutto in un'ottica di razionalizzazione, perché le risorse sono poche, i cittadini oberati di tasse e di più non possiamo chiedergli. Noi dobbiamo ragionare nell'ottica di fare gli interessi della Città, dei cittadini, perché sono loro che partecipano alla spesa pubblica. No come revisori ci mettiamo la nostra parte, e come vedete lo stiamo facendo. Però vi ripeto che non è sufficiente. Chiediamo maggiore attività di controllo da parte del consiglio comunale. E ricordatevi una cosa. Ai sensi dell'articolo 42 del TU, voi svolgete un'attività di indirizzo e di controllo; esercitatela perché è un vostro diritto ed una vostra prerogativa. Fatela sulle società partecipate, fatela sul rendiconto, fatelo su tutti gli istituti che ci sono. Volete utilizzare il collegio dei revisori? Bene, l'ho detto al Presidente. Non è che ogni consigliere viene da noi e ci chiede delle cose; però possiamo magari sistematicamente vederci. Il Presidente è già d'accordo. Vi ripeto, è complesso il bilancio dell'Ente ed ha dei forti punti di criticità che l'organo di revisione ha messo in evidenza e che comunque confermo, sia in termini di patto di stabilità, sia in termini di equilibri complessivi dell'Ente, presenti e futuri. Sono stato, credo, chiarissimo. Grazie.

Presidente Ruscito: Grazie dottor Ferri. Il Sindaco ha chiesto la parola.

Sindaco Paliotta: Sì, io voglio ringraziare il dottor Ferri per le cose che ha detto, e per il lavoro che ha fatto. Devo dire che, in molti anni di amministrazione, noi abbiamo avuto sempre l'organo dei revisori, ma da quando c'è il presidente Ferri ed i suoi collaboratori, si è capito subito che c'era un salto di qualità. Anche l'intervento che ha fatto Maurizio adesso, do il mio giudizio. Tu hai la grande capacità di mettere insieme la teoria con la pratica, cosa che non sempre accade. Ogni tanto ci accadeva di incontrare persone che sono bravissime nella teoria, poi le metti a lavorare sull'aspetto pratico e non ottieni gli stessi risultati. Invece Maurizio Ferri unisce questi due aspetti. E devo dire che, per certi versi, molti amministratori temono i revisori dei conti; noi invece siamo più tranquilli da quando c'è Maurizio Ferri perché ci dice quali sono le criticità, e lui ce le fa notare e riusciamo a delimitare le criticità. Quindi io ringrazio sia lui che i suoi collaboratori per il lavoro che stanno facendo, e voglio sottolineare un aspetto. Sia il consiglio comunale, in base alla legge che prima ricordava, sia gli amministratori saranno sempre più responsabilizzati perché si sta andando ormai incontro agli enti locali che vivranno delle risorse solo degli stessi e non ce ne saranno di altre. Quindi sono più preziose perché sono quelle dei cittadini, e sono anche da tenere ancora di più sott'occhio perché fino a qualche anno fa se il Comune diceva, il trasferimento è di otto milioni, arrivavano otto milioni. Oggi noi possiamo fare una previsione di entrata di dieci milioni ma dobbiamo sapere che poi vanno riscossi quei dieci milioni. Quindi, la responsabilizzazione sta diventando ancora maggiore da questo punto di vista. C'è il nostro impegno totale a lavorare sulle linee indicate dai revisori e mai come in questi ultimi mesi sono state così preziose per l'amministrazione.

Presidente Ruscito: Grazie Sindaco. Prego consigliere Agaro per dei chiarimenti.

Consigliere Agaro: Grazie Presidente e buonasera a tutti. Approfitto della presenza del dottor Ferri che ringrazio. Ha mostrato competenza e capacità anche nelle cose che ha detto poc'anzi. Io, approfittando della sua presenza volevo avere dei chiarimenti. Il collegio dei revisori nella relazione mette in rilievo alcune questioni fondamentali. Leggo qua un suggerimento che è scritto in grassetto: l'organo di revisione invita l'amministrazione a valutare l'opportunità di chiudere in maniera più vantaggiosa per l'Ente tali operazioni di finanza derivata, quindi stiamo parlando dei derivati, per il 2013 è previsto un flusso negativo di € 37.200,00, in considerazione dell'attuale situazione positiva dei tassi finanziari. Quindi cosa si intende dire con questo? Con i derivati, è un'operazione che va avanti da diversi anni e che andrà avanti con flusso negativo anche negli anni a venire? Poi volevo chiedere anche, con riguardo ai residui attivi, lei prima ha detto che consigliate di togliere dal bilancio, sono stati individuati dei residui attivi da togliere dal bilancio. Chiedo, quali sono i residui attivi individuati ed il loro ammontare più o meno. Grazie

Presidente Ruscito: Prima di far rispondere il dottor Ferri, volevo sapere se c'erano altri consiglieri che gli vogliono rivolgere domande. Prego consigliere Grando

Consigliere Grando: Vorrei fare riferimento ad un passaggio che ho letto nella relazione. Quest'anno si prevede di incassare, con riguardo all'evasione Ici del 2008, € 1.150.000,00. Ed i revisori scrivono, cifra che è stata comunicata dagli uffici a seguito di una intensificazione della riscossione per l'anno in corso; poi per gli anni successivi la cifra viene abbassata in modo drastico fino ad arrivare ad € 350.000,00. La mia domanda è questa. L'attività di recupero dell'evasione non dovrebbe essere costante nel tempo? Perché deve essere intensificata per quest'anno e non negli anni a venire o precedenti? Grazie

Presidente Ruscito: Prego dottor Ferri.

Dottor Ferri: Grazie Presidente. Rispondo prima a quest'ultima domanda perché è stato centrato l'argomento. Prima sono stato troppo veloce. Per quanto riguarda proprio l'attività di accertamento, è bene che l'amministrazione, lo abbiamo già scritto, si riorganizzi su questo aspetto. Perché qui c'è uno scollamento tra l'attività di accertamento e quella di riscossione. Faccio una piccola asserzione. Quando si approva il bilancio sono degli stanziamenti. Quello è uno stanziamento iscritto in bilancio. Quando si verifica il pagamento, passa del tempo, per cui oggi stanziamento la somma in bilancio, la devo accertare, altra fase delle entrate, art. 183 del TUEL, e poi c'è la fase naturalmente della riscossione; per cui sono vari passaggi. Oggi possiamo dire che lo stanziamento è quello per cui noi dobbiamo monitorare sistematicamente la fase dell'accertamento, ed è il responsabile del servizio che se ne occupa, e poi la fase della riscossione che in questo caso è sdoppiata. Perché l'accertamento lo fa l'ufficio, della riscossione se ne occupa la società di riscossione. Per cui ci sono vari aspetti tra loro che si legano. Allora sarebbe opportuno che questo ciclo attivo fosse gestito da un unico organismo, o con un unico contratto di servizio che lega le fasi. Mentre attualmente questo non avviene ed il ciclo è spezzettato. Quindi noi possiamo verificare alcune parti, ma lì ci fermiamo, perché l'attività di riscossione la svolge un altro soggetto giuridico ancora che non fa parte dell'Ente ma è esterno. Sarebbe opportuno gestire questa cosa nella fase iniziale e proseguirla nel tempo. Perché questa attività, che è importante e fondamentale, deve essere fatta in maniera sistematica. Altrimenti il processo si ferma allo stanziamento di bilancio, il revisore fa la verifica, ma poi c'è tutta la fase dell'accertamento e della riscossione che è di competenza di un altro soggetto. È chiaro poi che questa attività deve essere svolta non saltuariamente, ma in maniera

programmatica. E questo deve essere un elemento fondante dell'attività dell'Ente. Il tutto va fatto però in termini di programmazione. Dire, voglio organizzare questa attività di programmazione nel r.p.p., relazione previsionale programmatica, articolo 170 TUEL. Quali sono gli obiettivi che voglio raggiungere? Questi? E si inseriscono nei vari bilanci pluriennali. Perché voi oggi state parlando di un pezzo di bilancio che è quello previsionale, ma c'è anche un bilancio lungo che è quello pluriennale che fa parte di un progetto complessivo. Non è un elemento fine a se stesso il bilancio, ma una visione complessiva. Pertanto quello che dice lui è correttissimo, io lo sottoscrivo. Ma non è compito del collegio. È compito dell'amministrazione che si deve attivare prontamente affinché rilevi questa cosa. Se lei avrà modo di leggere il nostro verbale, si fa proprio riferimento a questo. Sottolineavamo queste mancanze che lei ha sottoscritto in questa sede. Spero di essere stato chiaro su questo. Per quanto riguarda gli interrogativi dell'altro consigliere, come diceva prima Arata sul mark to market, quello è veramente un argomento difficile. Che cosa è prima di tutto uno swap? È un'operazione sui derivati. In sostanza ci sono due soggetti all'interno che girano tra loro, e sono gli interessi attivi e passivi. Su questi interessi noi come Ente, ce ne accorgiamo relativamente, ce ne accorgiamo quando arrivano le commissioni; lo swap, cioè il differenziale dei cambi che c'è tra gli interessi attivi e passivi. È un'operazione di finanza strutturale. Ed abbiamo difficoltà già noi aziendalisti a comprendere il percorso. E vi dico già che il Ministero dell'Economia e delle Finanze nel 2008 è intervenuto, proprio perché è una materia complessa, tutti facevano questi swap ma non si rendevano conto delle difficoltà che creavano all'Ente. Perché a fronte delle operazioni swap, nascevano le operazioni upfront. In sostanza facevano un'operazione dei tassi sui differenziali, uno swap, ed i comuni si prendevano un upfront, una sorta di indennizzo che dava la banca ai comuni. E questi che facevano, invece di metterlo nel titolo secondo delle entrate, lo mettevano nel titolo primo ovvero come accertamenti e poi se lo spendevano. Invece di fare un'operazione prudente, ovvero metterli sul titolo secondo per riserva che garantivano le operazioni differenziali di cambio. Oggi però dobbiamo vedere consigliere, che questa operazione differenziale dei tassi di cambio, differisce sistematicamente no mese per mese, ma giorno per giorno. Per cui, se lei oggi decide di fare un'operazione di differenziale di cambio, deve andare presso la banca e verificare se effettivamente è conveniente o meno fare quell'operazione. Noi lo consigliamo, però è un'operazione del responsabile del servizio monitorare sistematicamente, proprio perché ci sono dei momenti dove conviene uscire. Quindi lo swap funziona sui differenziali di cambio, attivo e passivo. Quando questo è passivo, ce lo addebitano a noi, quando è attivo ci danno una piccola provvigione. Ma in questa situazione, sono tutti differenziali negativi. Io porterei l'argomento in consiglio perché è l'organo preposto a discuterne, e questo è un altro aspetto che metto in evidenza. Verificare prima la possibilità con l'advisor che è la banca; una volta fatta quell'operazione, la verifichiamo effettivamente e la portiamo in consiglio comunale, se ci sono le condizioni. Se porta un vantaggio economico è un'operazione che va fatta. Ma se oggi non ci sono le condizioni, vi dico che è proprio un'operazione sistematica. Se oggi faccio un'operazione e fra una settimana vado a verificare, probabilmente è cambiato tutto. È una questione proprio tecnica. Poi, sui residui attivi il ragionamento è questo. Noi abbiamo verificato, soprattutto su alcuni residui, già nel rendiconto 2012, questa stratificazione dei residui attivi degli anni precedenti, soprattutto relativa ai tributi, e soprattutto relativa al Codice della Strada. Se questa attività che stanno facendo gli uffici si dovesse realizzare, ed è questa la preoccupazione del collegio e del MEF. Se questi residui attivi dovessero essere svalutati sic et simpliciter, perché non ci sono più le condizioni, sicuramente si crea un problema finanziario. A meno che non si verifichi una riduzione dei residui passivi. Voi considerate

che il bilancio dell'Ente non funziona solo in previsione ma per cassa e competenza e per residui. Per cui il bilancio dell'Ente gira tutto l'aspetto finanziario sui residui. Il bilancio dell'Ente vive sugli aspetti finanziari non di competenza, cioè su quello che noi incassiamo. Perché se oggi stimo in bilancio che incasserò centomila sono contento, ma poi vado a verificarlo a consuntivo e non risultano quelle somme. Per cui i residui sia attivi che passivi sono quelli che fanno la differenza fondamentale sugli equilibri finanziari dell'Ente, sulla sua capacità di esistere, sulla sua capacità di adempiere alle obbligazioni. Per cui i residui attivi e passivi, giocano un ruolo fondamentale e non ci si può scherzare. Ed oltretutto questi residui influenzano l'avanzo dell'amministrazione. significa che se io oggi svaluto, per ragioni di esigibilità, un residuo attivo quello incide sull'avanzo di amministrazione, lo riduce e mi può creare un deficit patrimoniale. Naturalmente tutto questo va inserito in una visione complessiva. E quindi il lavoro che sta facendo Antonio Arata, e lo ringrazio, e soprattutto voi lo dovete ringraziare, perché permetterà di avere un quadro fedele della situazione dei residui e ci permetterà di dire come si metterà il Comune. E questo accadrà se tutti gli uffici si impegneranno. Ed io chiedo al consiglio comunale che questo sia scritto chiaramente, ovvero l'impegno da parte di tutti gli uffici di fare un riaccertamento straordinario dei residui. Se non lo fate oggi tanto, in base al decreto 118 che prevede l'armonizzazione dei sistemi contabili ed andrà in vigore nel 2015, sarà obbligatorio. Ma perché dobbiamo aspettare il 2015 quando lo possiamo fare subito? Quindi cerchiamo di seguire la strada giusta. Ecco perché ho chiesto che ci sia un adeguato fondo. Perché ritengo che quel fondo svalutazione crediti possa far fronte a delle eventuali deficienze, che ci sono sicuramente e grosse. Io ritengo che questo sia giusto, certo finché non abbiamo i dati non lo possiamo dire, ma noi riteniamo che sia giusto così. Sono stato chiaro? Grazie.

Presidente Ruscito: Prego consigliere Agaro

Consigliere Agaro: Un attimo la trattengo perché è anche piacevole sentirla. È stato chiarissimo, ha detto che l'operazione dei derivati è stato un gravissimo errore dell'amministrazione perché comporta una perdita continua anno per anno. Volevo inoltre fare un'altra domanda specifica. Lei prima ha detto che il bilancio di previsione più che un pre-consuntivo è proprio un consuntivo 2013. E qua il collegio dei revisori scrive: con le previsioni contenute nello schema di bilancio, riferendosi al bilancio di previsione, l'Ente può conseguire gli obiettivi di finanza solo qualora riesca a provvedere relativamente ad incassare quanto stabilito nel bilancio di previsione, che è un consuntivo. Quindi, se non riesce a realizzarlo, lei già lo riteneva difficile da realizzare come bilancio di previsione ma, essendo praticamente un bilancio consuntivo, significa in poche parole che non è stato conseguito l'obiettivo di finanza pubblica.

Dottor Ferri: Ha fatto bene il consigliere a mettere in evidenza quest'aspetto. Quali sono i compiti fondamentali. Noi dobbiamo rispettare degli obiettivi. E questi non solo i pareggi di bilancio. Noi dobbiamo rispettare due obiettivi fondamentali. Il primo è il pareggio inteso come equilibrio finanziario complessivo e l'altro, è l'obiettivo di finanza pubblica. E quest'ultimo è fondamentale, un obiettivo ineludibile. Noi riteniamo che in base a queste indicazioni sarà difficile. E non è un problema del consiglio, ma proprio degli uffici che si devono attivare prontamente. E se il bilancio di previsione si stabilisce a gennaio 2014, io sono il primo a fornirvi il parere in quindici giorni. Ma facciamolo tutti, se vogliamo veramente fare attività di programmazione. Se volete fare attività di programmazione, mettetevi in testa che il bilancio lo dovete fare entro gennaio 2014. E così lo

potete monitorare sistematicamente come consiglieri comunali. formulare un bilancio di previsione almeno per grandi linee dove indichiamo gli obiettivi programmatici e di finanza pubblica. Poi in corso di esercizio facciamo delle variazioni, ma cominciamo a ragionare su questi dati. È chiaro che il ragionamento diventa complesso, perché rispettare gli obiettivi di finanza pubblica, significa che l'amministrazione si dà la zappa sui piedi. Come per il patto di stabilità. Questo si divide in due parti, si chiama di competenza mista perché riguarda gli incassi ed i pagamenti, ed è lì che si gira la questione perché è proprio di competenza mista; non riguarda soltanto il titolo primo ed il secondo, ma riguarda soprattutto la parte seconda del bilancio quindi incassi e pagamenti. Se non lo rispetta l'Ente locale, il problema non è solo del consiglio comunale, è che comunque non può fare assunzioni, non si può rimettere in carreggiata. Ci sono delle conseguenze gravissime per l'amministrazione e le ho scritte nella relazione. Vi invito a leggere la circolare numero 5 del 2013 della Ragioneria generale dello Stato che dice esattamente quali sono le sanzioni. Allora dobbiamo ragionare con gli enti sopra ordinati, quelli che fanno il patto di stabilità cosiddetto integrato verticale e dobbiamo stabilire con loro preventivamente quali sono gli spazi finanziari che abbiamo a disposizione. Perché non rispettare il patto di stabilità, significa minare fortemente l'Ente negli anni a venire, un grave nocumento in termini organizzativi. E vi dovete attivare tutti ed i tempi sono stretti. Per cui l'organo di revisione ha dubbi legittimi su questo aspetto, perché noi dobbiamo esprimere un parere sugli obiettivi di finanza pubblica, e non può tacere su quegli obiettivi che sono fondanti e previsti dall'articolo 81 della Costituzione. Quando in televisione sentite parlare del fiscal compact, è proprio questo, sono gli obiettivi di finanza pubblica. Il famoso pareggio di bilancio, in realtà riguarda questi obiettivi. Il mancato rispetto del patto di stabilità ha conseguenze per l'Ente tout court, non riguarda maggioranza od opposizione. Sulle altre questioni il collegio rimane fermo ovvero fondo di riserva, fondo svalutazione crediti perché questa è una garanzia per la salvaguardia degli equilibri di bilancio presenti e futuri. Soprattutto per le nostre generazioni e quelle dei nostri figli, per i cittadini che si sono impegnati a pagare la Tares, per i cittadini che tirano fuori la differenza Imu, quello che gli inglesi chiamano "accountability". Questo dobbiamo fare e ci dobbiamo rendere conto che facciamo una cosa importante per i nostri cittadini. I latini ci dicono che dobbiamo fare una cosa "redde ratione", ovvero lo dobbiamo mettere in conto e si chiama bilancio sociale. Non rispettare il patto significa non fare queste cose per i cittadini. Grazie.

Presidente Ruscito: Grazie dottor Ferri. Continuiamo con gli interventi sul bilancio. Prego consigliere Trani

Consigliere Trani: Buonasera a tutti. Il bilancio di previsione 2013 che viene sottoposto al vaglio del consiglio comunale con un inconsueto ritardo rispetto agli anni passati, ordinariamente il bilancio viene portato in consiglio di norma nei primi mesi dell'anno. Sia nel 2012 che quest'anno, a causa dei notevoli sforzi che vengono chiesti ai comuni per il risanamento della finanza locale, il bilancio viene portato al termine dell'anno. Credevo che il 2012 dovesse essere il momento più critico e difficile per la vita dei comuni, ma evidentemente non era stato toccato il fondo, giacché i provvedimenti emanati nel 2012, e la legge di stabilità nel 2013, hanno disegnato per l'ente locale uno scenario ben più drammatico di quello che avevamo conosciuto e vissuto fin'ora. Con rabbia e dolore viene posta al consiglio questa proposta di bilancio contenente condizioni nelle quali lo Stato ci ha posto di operare senza consentire di elaborare soluzioni con quella autonomia e libertà che la Costituzione sancisce. Il bilancio di quest'anno prevede l'azzeramento totale dei trasferimenti dello Stato. E per la prima volta, quasi si trattasse di un federalismo al contrario, il nostro Comune

trasferisce allo Stato una parte delle risorse disponibili. Per poter garantire il livello dei servizi minimi, si è dovuto provvedere a tagli della spesa pubblica. La rabbia ed il dolore a cui facevo riferimento sono legati all'impossibilità di procedere diversamente. Anche perché nel 2012 si era azionata la leva fiscale dell'Imu portata a 10.60 e l'addizionale comunale all'8x1000. Poi, il fondo di riequilibrio per € 2.350.000,00, la spending review per € 1.600.000,00, l'istituzione del fondo svalutazione crediti per € 480.000,00, la contrazione dei consumi, i mancati pagamenti della nettezza urbana e multe stradali hanno fatto il resto. Nonostante il voto favorevole di Ladispoli Città, rimango personalmente deluso sul fatto che non sono riuscito ad affrontare un bilancio di previsione che prevedesse una parziale diminuzione delle imposte. In conclusione posso affermare che l'amministrazione si è dimostrata come sempre virtuosa nel rispetto dei vincoli, senza dimenticare la salvaguardia della cittadinanza e la coesione sociale. Sta al governo ora prendere provvedimenti efficaci per il rilancio dell'economia e sgravare gli enti locali dell'obbligo di ripristino del debito pubblico, soprattutto quando questi si dimostrano virtuosi e non hanno concorso a formarlo. Non chiediamo di essere esonerati da questo compito, chiediamo però maggiore equità nel farlo. Non possiamo fare la corsa al ripiano dei conti pubblici e rischiare di venire meno al nostro compito fondamentale di occuparci dei nostri cittadini e delle nostre imprese, veri motori della nostra economia. Grazie.

Presidente Ruscito: Grazie a lei consigliere Trani. Prego consigliere Grando per finire l'intervento

Consigliere Grando: Naturalmente non posso intanto che ribadire che il bilancio è stato fortemente condizionato dalla apolitica del governo centrale. Anche quest'anno l'Imu è diventata una mina vagante nel senso che il pagamento della prima rata è slittato, per poi arrivare all'abolizione totale della tassa. Il fatto poi che in alcuni comuni si debba ancora pagare la differenza perché sono state aumentate le aliquote, e pare che noi fortunatamente non siamo interessati da quest'argomento e possiamo andare oltre. Anche il discorso dei debiti fuori bilancio che sono emersi nel corso dello scorso anno, hanno influenzato il bilancio in maniera forte e pesante. E, da quello che si era prospettato all'inizio ovvero debito per € 5.000.000,00 si è arrivati poi in questo bilancio di previsione a circa € 1.000.000,00 suddivisi circa in € 300.000,00 per la spesa corrente ed il resto per il titolo secondo. Quindi quei € 320.000,00 alla spesa corrente vanno poi ad assottigliare quel totale che poi può essere a disposizione della politica per poter approntare il proprio programma secondo le proprie intenzioni, secondo quello che l'amministrazione ritiene più opportuno. Fatta questa premessa obbligatoria, non dettata dal fatto che io sono un consigliere di opposizione e quindi faccio solo considerazioni negative e per partito preso. Bisogna considerare il contesto in cui l'amministrazione si trova poi obbligata ad operare. E sicuramente il contesto, che già era difficile l'anno scorso, quest'anno lo è stato forse ancora di più. Però devo dire una cosa. Ho preso questo tipo di abitudine. Quando prendo in esame il bilancio butto giù una relazione personale per capire quali possono essere le parti più critiche entrando nel dettaglio delle spese che vengono fatte. E visto che questo bilancio è assimilabile ad un consuntivo, io sono andata a rileggere quello che avevo scritto in merito al bilancio consuntivo dello scorso anno. Ed avevo evidenziato una serie di voci che a mio avviso dovevano essere oggetto di riflessione da parte dell'amministrazione anche in vista di una ulteriore revisione della spesa dovevano essere diminuite. E mi sono reso conto che queste spese non sono state per nulla toccate anzi, in alcuni casi sono state anche aumentate. Io l'anno scorso feci questo appunto ed era presente il dottor Rapalli. Se è vero che noi dobbiamo obbligatoriamente fornire un servizio di affissione pubblica, non è altrettanto vero che ci dobbiamo

rimettere necessariamente € 36.000,00 l'anno. Cioè noi spendiamo € 36.000,00 l'anno per le pubbliche affissioni e ne ricaviamo € 4.000,00. Questa è una gestione fallimentare del servizio. Questo servizio va ripensato, e questa è una cosa che a mio avviso non può solo essere fatta ma deve essere fatta. Io l'avevo suggerito l'anno scorso. Il presidente del collegio giustamente dice che il consiglio ha un compito di indirizzo e controllo. Il sottoscritto non ha un potere di indirizzo, quello lo possono avere i consiglieri di maggioranza, io posso avere solo quello di controllo e cerco di esercitarlo, e l'ho fatto nel corso dell'approvazione del bilancio dello scorso anno facendo presente questa cosa che non è stata minimamente presa in considerazione anzi, la somma è salita da € 34.000,00 ad € 36.000,00. Ed ancora, per la pulizia del sottopassaggio continuiamo a spendere cifre troppo elevate dal mio punto di vista. Per cui anche questo lo avevo fatto presente ma senza risultati. Poi, risultava a tutti noi che a gennaio fosse stata data la disdetta per la locazione di Via dei Cacciatori dove una volta c'era quella che impropriamente veniva chiamata isola ecologica. Invece risulta che per tutto l'anno abbiamo continuato a pagare € 6.000,00 di canone di locazione. E questo per un terreno dove non c'erano neanche i locali a norma e la ditta si è dovuta spostare, ed abbiamo anche dovuto noleggiare dei container per garantire agli operai di completare il servizio. Quindi questo contratto, per cui era stata data la disdetta a gennaio, non si è concretizzata la disdetta e noi abbiamo continuato a pagare. Questo è un altro aspetto che presenta delle criticità, visto che l'isola ecologica è stata realizzata, visto che la ditta si è impiantata nel nuovo cantiere, per quale motivo stiamo continuando a spendere questi soldi? Poi, sul discorso del ragioniere Arata, sugli emendamenti che sono stati fatti, dove si va ad attingere principalmente dalle spese per il gabinetto del Sindaco che se non sbaglio l'anno scorso prevedeva una spesa intorno ad € 100.000,00, poi in consuntivo intorno ad € 80.000,00. Quest'anno io in preventivo leggo € 170.000,00 circa per le spese del gabinetto del Sindaco; correggetemi se sbaglio. Poi magari con i vari emendamenti la cifra si assottiglierà e diventerà magari di € 150.000,00, ma rimane comunque una cifra importante, il doppio di quella dell'anno scorso. Questa è una variazione in aumento significativa ed a mio avviso, alla luce di quello che l'amministrazione avrebbe dovuto realizzare quest'anno, e parlo di tutte le spese comprese gli interessi passivi che stiamo pagando per le opere bloccate, queste cifre tutte insieme sarebbero state utili per altri interventi. Ad esempio dovevamo impegnarle per la Vas e non lo abbiamo fatto perché non c'era la disponibilità. Ma non è così, è che quelle disponibili sono state impegnate in maniera diversa. la Vas che è un passaggio fondamentale, ma non perché la variante al piano si sarebbe dovuta concretizzare per chissà quale motivo, ma perché lo dobbiamo a quei cittadini che continuano a pagare l'Imu su dei terreni sui quali non possono costruire e che non possono vendere. Ed anche questo aspetto secondo me doveva essere messo in una posizione più importante di quella che l'amministrazione gli ha riservato. Dopodiché il cenno sulla pressione fiscale lo ha fatto prima il dottor Trani ed io mi riallaccio a questo. L'anno scorso è stata decisa un'aliquota per le seconde case e tutti gli altri immobili del massimo dell'imponibile, e quest'anno così è rimasta. Così come l'addizionale Irpef all'8x1000 senza scaglioni di reddito, quella è rimasta. Quindi anche da questo punto di vista si può evidenziare una gestione, tra virgolette, fallimentare dell'Ente che non è riuscito, come diceva anche il dottor Trani, ad alleggerire. E questo è un dato di fatto. Se poi sarà rispettato o meno il patto di stabilità questo lo vedremo ma dalle notizie che ho frequentando quasi giornalmente gli uffici, pare che ci siano buone probabilità che il patto venga rispettato quindi forse la relazione fa riferimento ad un periodo in cui non c'erano delle novità e che nel frattempo sono sopravvenute. E rispettare il patto di stabilità è una cosa importante non per chi amministra ma per la Città, e quindi anche per noi dell'opposizione che mai vorremmo una cosa del

genere. Sul fondo di svalutazione crediti abbiamo già parlato, nel senso che quella è una prescrizione che i revisori fanno per obbligo, poi se l'Ente è in grado di farlo lo fa. Certo, trovare € 1.300.000,00 a novembre per istituire due fondi di salvaguardia credo che sia un po' difficile per tutti. Quindi non è che stiamo lì a criticare, credo che questa è una richiesta che il collegio dei revisori ha fatto sapendo che poi il consiglio comunale non avrebbe potuto fare altro che prenderne atto e basta. Per quanto riguarda alcune scelte fatte dall'Ente, per esempio la vendita della farmacia, anche lì il sottoscritto si è espresso negativamente per le ragioni che spingevano a questa decisione, cioè quello di avere nel corso degli anni accumulato dei debiti nei confronti delle società partecipate, non rispettando i passaggi formali per determinati interventi, e quindi quando la situazione è diventata ingestibile, si è dovuto ricorrere a questo intervento che riesce forse a tappare una falla ma penalizza l'Ente che dovrà rinunciare ad una parte degli introiti degli utili delle farmacie comunali che comunque sia coprono dei servizi di cui godono tutti i cittadini. Vorrei terminare il mio intervento facendo un ultimo cenno. La questione non è di tipo personale né di incaponimento su determinati argomenti. Però, la questione San Nicola, perché io mi sono concentrato su questo. Perché ci sono delle anomalie talmente evidenti che non vedo come si possa venirne fuori. Non può il Sindaco mandare una comunicazione al presidente del Consorzio dicendo che questi debiti sono a quanto pare certi, perché verranno distribuiti nel triennio successivo e poi pochi giorni dopo risponde al sottoscritto per una interrogazione fatta in consiglio comunale, che le cifre dovranno essere accertate e non sono sicuri questi € 317.000,00, quando qualche giorno prima ha scritto che questi € 317.000,00 c'erano. È oppure no un'anomalia? Allora poteva dirlo sin dall'inizio che questa cifra era esistente e corrispondeva alla verità. Poi il numero non lo so visto che questi € 317.000,00 fanno riferimento per esempio ad € 30.000,00 per la pulizia del verde ed € 35.000,00 per la pulizia delle spiagge per l'anno 2011. Un totale di € 65.000,00, quando la convenzione con il consorzio parlava di € 35.000,00 complessivi per la pulizia delle spiagge e del verde. Io alla cifra di € 317.000,00 non so come ci si è arrivati se non c'è un atto formale che li giustifica; questa è la mia preoccupazione. Perché se il Consorzio ha effettuato la pulizia delle spiagge e del verde, è giusto che prenda i compensi sulla base di quello che è stato stabilito. Se è stato stabilito da qualcuno. Io certo non posso testimoniare che la pulizia è stata fatta o meno nel 2010 -2011, io neanche c'ero. Ma il problema si pone oggi che siedo qui e leggo cifre importanti, € 300.000,00 ed oltre che devono essere sì o no, questo lo vedremo perché non ho capito ancora bene la formula perché adesso ho sentito dire, se gli uffici riusciranno a fare una relazione entro fine anno, si porterà in consiglio altrimenti slitterà all'anno prossimo. Attenderemo questa relazione ma qui, comunque sia, c'è qualcosa che non va. Io è quasi un anno che gli corro dietro, poi se il sindaco il 12 aprile scrive una cosa al presidente del Consorzio e venti giorni dopo mi risponde il contrario, questa cosa mi lascia quantomeno perplesso perché non ne capisco i motivi. Un altro punto su cui l'amministrazione non è stata molto chiara riguarda la gestione di alcuni servizi, per esempio quello dell'informazione sul Gazzettino di Ladispoli. Da più parti si sente dire che questo servizio deve essere soppresso in quanto ha una spesa molto consistente e che l'amministrazione non si può più permettere, però da lì a qualche giorno viene fatto un avviso per riaffidare il servizio di stampa. Viene affidato ad una ditta ma il Gazzettino nel frattempo viene sospeso. Non si è avuta nessuna notizia su questo fatto, se il Gazzettino riprenderà, questa è un'altra cosa che non siamo riusciti a capire. È chiaro che il sottoscritto già si è espresso in merito dicendo che questi soldi possiamo utilizzarli per altro. Però è una scelta dell'amministrazione che in questo momento ha scelto di non scegliere. Questa è un'altra cosa sulla quale vorremmo avere delle risposte più certe visto che il

nostro ruolo è quello di controllo e quando facciamo delle domande vorremmo avere delle risposte. Grazie.

Presidente Ruscito: Grazie consigliere Grando. Consigliere Cagiola primo intervento

Consigliere Cagiola: Buonasera a tutti, a coloro che sono presenti ed a chi è passato lasciando degli ottimi contributi. Faccio questo intervento esclusivamente rivolgendomi al Sindaco della Città. Perché credo che in questa fase possa rappresentare tutti. E questo perché il Sindaco rappresenta l'istituzione nella maniera più completa ed è a lui che oggi con accorati interventi ci rivolgiamo analizzando l'operato di un anno di attività del Comune di Ladispoli. Voglio fare Sindaco una parentesi graffa su una affermazione che ho fatto poche sedute fa durante l'approvazione dei bilanci di Flavia Acque ed Ala Servizi, quando ho detto che non c'è più il piacere nel nostro Paese di ascoltare il telegiornale ed "anchorman" che non parlano più di legge finanziaria. Sindaco, quando in Italia non si parla più di legge finanziaria, vuol dire che lo Stato non fa più investimenti, non semina più per il futuro dei cittadini. Ma fa ogni anno ormai danni e leggi di stabilità. Questa è la resa mortale di uno Stato. In sintesi, si fa una legge per non andare a gambe all'aria e per chiudere i conti. E come la facciamo questa legge. Applicando numerose tasse, prelevando dai comuni fondi di solidarietà per milioni di euro. Chiamano capitoli fondi di riequilibrio e fanno prelievi forzosi dalle casse comunali svilendo in maniera assidua l'operato intero del consiglio comunale. Io oggi sarei curioso, da ex amministratore, di andare a vedere un peg. Io andrei a vedere un peg di tre anni fa e lo metterei a confronto con quello che andrà stilato dopo l'approvazione di questo bilancio; sicuramente ci saranno delle differenze per quanto riguarda i capitoli di manutenzione e di investimento cospicue. E se noi non ci dotiamo di un peg giusto, noi qui dentro non stiamo facendo più i consiglieri comunali ovvero coloro che devono decidere per mandato il destino della Città, e quindi pensare a sviluppi futuri, ad allargare i confini, a creare opere pubbliche per la gente. Non lo stiamo facendo più. E questo l'ho sottolineato analizzando il bilancio preventivo della Flavia Acque quando troviamo la voce lavori assegnati dal Comune nel 2011 lavori affidati per € 700-600.000,00, nell'anno 2012 per € 48.000,00 circa. Vuol dire che noi per l'anno 2012 noi a questa società non abbiamo affidato niente. Teniamo in piedi società per fare la normale manutenzione. E questo non perché qua dentro non si discuta di questo o gli assessori non fanno nulla, ma perché la legge dello Stato ci ha completamente tarpato la libera scelta, il libero arbitrio su come utilizzare i fondi, perché ci ha tolto i fondi. Di fatto noi siamo commissariati da uno Stato, e per fortuna qualcuno si è inventato questo decreto Salva Italia; decreto salva nulla. Perché questo sarebbe stato giusto se rilanciava l'economia, se diceva a milioni di giovani che avrebbe creato occupazione. Ed i primi che oggi certificano la morte di ciò, la morte della politica e dell'indirizzo politico, ecco perché Sindaco l'intervento lo rivolgo a lei, perché lei ha firmato un programma quando si è candidato e c'erano scritte un sacco di belle cose. Ma il suo programma non era diverso da quello del collega Agaro, più o meno erano gli stessi. Il suo programma non era diverso dal candidato Sindaco Cagiola. Dicevamo le stesse cose. Sognavamo una Città migliore per noi e per i cittadini che andavamo a rappresentare. Nessuno ha eletto i consiglieri in minoranza od in maggioranza. Quando un cittadino vota lo fa perché il consigliere lo rappresenti al governo. Non è vero quello che ogni tanto si legge nei giornali, è stato eletto nella minoranza. Non si esprime un voto di minoranza, cominciamo a capirlo perché altrimenti saremo vittime di questa strumentalizzazione. Sindaco, ho avuto il brutto piacere di leggere da otto mesi a questa parte, che il delegato al bilancio sono due mesi e mezzo che non viene in Comune. Ho avuto modo di leggere sul giornale, bilancio al veleno.

Ho avuto modo di leggere sui giornali, Paliotta ha i secondi contati. Ma in quest'Aula non si sente questo. Ed io sono fiero di dirlo. Perché in quest'Aula si avverte ancora al di là delle critiche che possono arrivare giustamente dall'opposizione, e ci sono dei consiglieri che se fossero stati in maggioranza avrebbero speso dei soldi in maniera diversa ed è giusto, questa è la politica. Ma non si attesta la speranza della programmazione. Quando prima sentivo il presidente del collegio dei revisori dire, dovete imparare a fare i bilanci di previsione a gennaio-febbraio, io rispondo al dottor Ferri che è stato sempre il nostro obiettivo. Il problema è che c'è qualcuno che ci commissaria e non ce lo fa fare e ci cambia le carte in tavola ogni trenta secondi. Quando la direzione generale che è lo Stato non è chiara, chi sopporta questi provvedimenti non è altrettanto chiaro ed è vittima. Perché anche a grandi linee, e lei Sindaco ce lo insegna, non è possibile stilare un bilancio di previsione a gennaio – febbraio. Noi stiamo facendo un previsionale a natale. Mai vissuta nella mia piccola esperienza politica una tragedia così, questa è la disfatta generale. In quest'ottica dove il ragioniere Arata mi dice in commissione, consigliere, ma quando ci levano € 6.600,000 ma di cosa dobbiamo parlare? Questa è l'espressione del ragioniere ed io lo apprezzo e lo stimo. Perché quando a te ti tolgono € 6.600.000,00 e non ti puoi opporre, ma di cosa stiamo parlando. Non c'è più margine per investire sul futuro della propria Città. Ci lasciano a fare gli esattori delle tasse. E nemmeno ce le possiamo spendere per i nostri cittadini perché ce li tolgono per fare questo fondo di solidarietà per distribuirlo alle banche dello Stato, per distribuirli ad altri comuni che sono stati meno virtuosi di noi, per fare delle agevolazioni bancarie o finanziarie sempre confezionate dallo Stato, commissariando di fatto l'azione politica dei comuni. Ed io, al di là dell'intervento tecnico e potrei leggervi capitolo per capitolo, a questo giro non c'era da capire niente, ed il collega D'Alessio mi capisce al volo. Questo bilancio è un rimpiazzo volto a colmare i numerini, perché questo comune altrimenti non rispettava il patto di stabilità. Quando io ho addrizzato le orecchie leggendo l'emendamento che proponeva il ragioniere del comune, e l'emendamento lo ha discusso con la politica, io ho drizzato le orecchie su uno specifico emendamento. E chiudo sottolineando questa cosa, che a Cagiola non gliela fate, l'ha capita bene. Conosce perfettamente la differenza tra titolo primo e secondo, capisce bene cosa vuol dire finanziare un contributo per rifinanziarlo con un altro nome, e capisce bene che i contributi che vengono consegnati al Comune, bisogna accertare che le cifre siano ancora in essere nell'ente che te le propone, perché passati tre anni queste cifre non si recuperano. Al di là di questo, e chi sta ascoltando da casa capisce che Cagiola ha compreso, voglio andare avanti con un invito alla maggioranza. Nel 2012 le scusanti c'erano tutte perché ci hanno tolto la capacità politica di pianificare un bilancio. In sintesi ci hanno detto che se vogliamo realizzare qualcosa che ci piace, non la possiamo fare perché i soldi ve li abbiamo levato chiari? Ce li ha tolti lo Stato italiano. Quindi noi non possiamo programmare, il politico si è trasformato in un alzatore di mani per acconsentire alle direttive dello Stato che ci chiede solo soldi da prendere ai cittadini. Se non c'è un'inversione di rotta nel governo, noi qui non possiamo fare nulla perché siamo un'autonomia locale e paghiamo le direttive. La stessa situazione la sta vivendo la Regione, ed anche lì sono costretti a finanziare i comuni perché lo Stato li finanzia loro. In quest'ottica io rivolgo un appello e farò un solo intervento questa sera. Il mio intervento è di buon auspicio perché credo nella politica, credo nei suoi valori ed ancora sono orgoglioso di occupare uno scranno all'interno del consiglio comunale e lo rivendicherò con valore fin quando starò qua dentro dicendo, cittadini è nostro dovere non aggravare le situazioni, e non cercare di mettere a disagio ciò che già oggi patisce un disagio, ma cercare con una maturità maggiore il meglio per chi deve patire le scelte. E le scelte le stiamo patendo tutti. Allora diventare..omissis...leggere accuratamente la

relazione dei revisori dei conti dove loro ci consigliano di incrementare determinati capitoli, pur sapendo che noi determinate cifre non le potremo mai coprire. Quindi, se riusciamo oggi a rispettare il patto di stabilità ci guadagna tutto il Comune, ci guadagna tutta la cittadinanza. Se per assurdo oggi il Comune non dovesse rispettare il patto di stabilità e domani vince l'opposizione, non faccio nulla, il problema non lo risolvo perché io mi sono tagliato le gambe da solo. Allora in quest'ottica, maturiamo, e crediamo in un progetto politico di ampio respiro, un progetto politico che possa dare alla Città la speranza di dire, ci sono ancora tre anni di mandato, tiriamo una linea, da domani con tutti i nostri riferimenti cerchiamo i finanziamenti per la nostra Città, cerchiamo di avvalorare la linea dei revisori di incrementare i capitoli così come loro ci indicano, ed andiamo avanti. Di fatto, dopo un intervento di questo tipo, dove chiedo un progetto politico non voterò contro questo bilancio, perché voglio, a 38 anni ancora da compiere, e spero che la vita non mi smentisca, credere che la soluzione dei problemi si trovi mostrando umiltà, maturità, e non mostrando la voglia di spallare qualcuno dicendo, io sono più bravo perché non serve. In questo momento la cittadinanza non ne ha bisogno, l'Italia non ne ha bisogno, lo spettacolo orribile lo vediamo tutti ogni giorno in televisione, ed ancora io ci tengo a salvare la dignità di politico che cerca di lavorare per la propria Città. Mi riservo l'ultimo intervento per la dichiarazione di voto. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie a lei consigliere Cagiola. Ha chiesto la parola il consigliere D'Alessio, prego

Consigliere D'Alessio: Buonasera Presidente. Fa molto freddo qui questa sera, stiamo facendo tagli anche sul riscaldamento. Stiamo facendo anche un'altra cosa, ovvero mistificazione e vi spiego perché. Il punto all'ordine del giorno è: bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario 2013 – relazione previsionale e programmatica; bilancio pluriennale 2013 -2015. Un bilancio non è un puro documento di ragioneria che ne dica il presidente dei revisori dei conti, molto bravo a fare le lezioni, però mi sembrava, come diceva Cagiola, di essere tornato all'università. Non è questo che deve fare il consiglio comunale, ci sono i tecnici per questo. Il consiglio comunale deve programmare, deve fare in modo che, attraverso il bilancio che non è un documento solo ragionieristico, e ci pensano i tecnici a renderlo esecutivo sotto il profilo tecnico, ed il consiglio deve dare una linea programmatica così come ha fatto il Sindaco in campagna elettorale. Ha vinto perché credo che i cittadini abbiano scelto il suo programma, non perché è bello. Ha amministrato bene prima, poi ha presentato un bel programma e, siccome non lo aveva finito prima i cittadini gli hanno dato fiducia per finirlo. Di fronte a questa situazione, che ci trova un po' in difficoltà proprio perché ci troviamo in una situazione difficile e non solo perché non ci troviamo più a parlare di uno strumento programmatico, ma perché ci troviamo nel bel mezzo di una crisi. Questa crisi, ormai lo sanno tutti, è una crisi lunga perché è partita nel 2009, ed essendo lunga ha investito tutti. È una crisi non solo economica, perché ha coinvolto tutti i settori, il lavoro, la scuola, la formazione e le riforme non si fanno. E siccome c'è una crisi lunga, chi paga di più è il cittadino medio che non ha più lo stipendio per poter far vivere bene la sua famiglia. E se a questo aggiungiamo che questa crisi non è solo di settori legati al lavoro, alla scuola e così via perché in venti- trent'anni non si sono fatte le riforme, ma è una crisi profonda sotto il profilo sociale. Alcuni dicono che è di natura antropologica questa crisi, con un disagio individuale dove non esiste più il bene comune, l'autorità, la legge, dove non esistono più le istituzioni. Questa è la crisi che stiamo vivendo. Nel pieno di questa crisi ci sono i comuni che devono realizzare i loro scopi. Il comune in confronto al governo, alla provincia ed alla regione sta in trincea. E deve realizzare i servizi perché è a più diretto contatto

con i cittadini. Ed in questo momento di crisi globale, lo Stato, la Regione e la Provincia non ci danno più i finanziamenti, perché questa crisi ha investito tutte le istituzioni. E così entriamo sempre più in un discorso di non saper garantire i servizi e dobbiamo fare i conti con la riduzione della spesa, con un bilancio che ha bisogno di entrate. E queste entrate diminuiscono sempre di più. Non si incassa più sui parcheggi, le farmacie incassano sempre di meno. Non possiamo prendere più mutui per le opere pubbliche. I trasferimenti statali sono di meno, da quello che ho sentito questa sera sono circa € 3.500.000,00 di meno. Noi, a differenza di altri comuni, abbiamo lavorato per dare nuovi servizi ed opere pubbliche con le nostre forze, facendo in modo a suo tempo che si potessero richiedere dei finanziamenti. Abbiamo realizzato fino ad ora, opere pubbliche impensabili. È anche vero che sull'Imu, che è una nostra entrata, arriva lo Stato che vuole la sua parte. E bisogna spiegare ai cittadini che l'Imu non è solo una tassa che va nelle casse del Comune ma che viene divisa con lo Stato. Noi, a differenza di altri comuni, non abbiamo finanziamenti extra come ad esempio capita a Civitavecchia od a Fiumicino. Ladispoli, senza finanziamenti ha realizzato delle opere pubbliche perché Ladispoli è arrivata a 50.000 abitanti e questi avevano bisogno di nuove scuole e servizi. Per fare delle opere pubbliche, abbiamo dovuto accendere dei mutui che ci costano € 4.000.000,00 circa. In questa situazione, non sono aumentate le tasse. Siamo riusciti in questo esercizio, con tutte le difficoltà di questo mondo a non aumentare le tasse, almeno quello che ci competono, ad esempio le tariffe dell'acqua, quelle della mensa, del trasporto scolastico che sono tasse ad personam. Noi abbiamo fatto una scelta sociale facendo in modo che tutti i cittadini aiutassero per il pagamento nonostante dovrebbero essere tasse che pagano solo coloro che usano questi servizi. La Tares non è aumentata, o meglio è aumentata di poco. Tutto questo ha fatto in modo che ci fosse un lavoro pesante dell'amministrazione e degli uffici legati al bilancio. Abbiamo affrontato il discorso delle nostre due partecipate realizzando un passaggio che nel futuro riesca a produrre sviluppo. Tutte queste cose non sono avvenute per caso, il lavoro del Segretario, del consigliere Crimaldi, del dottor Trani hanno fatto in modo che questo avvenisse. Il bilancio non è solo mera somma di numeri, ma è anche tutto questo lavoro per fare in modo che poi ci sia sviluppo per la Città. Abbiamo creato strumenti che non danno risultati immediati sotto il profilo economico, ma pensate al discorso legato a tutto il settore urbanistico. Questo settore, è vero quello che dice Grando ed abbiamo preso un impegno con il consiglio comunale e lo voglio ribadire, noi abbiamo adottato un piano regolatore generale nel 2010. Dobbiamo fare in modo che questo p.r.g. diventi esecutivo. Dobbiamo affrontare immediatamente il discorso delle osservazioni per chiudere l'aspetto politico. Subito dopo da un punto di vista tecnico, deve essere dato l'incarico per la Vas, in modo tale che dal punto di vista politico ed economico diamo sviluppo a questo strumento per fare in modo che su alcuni terreni si possa fare il lavoro previsto dal p.r.g. Questo però richiede un impegno di risorse economiche. Dobbiamo fare in modo che nel prossimo esercizio finanziario siano messi almeno € 20.000,00 per le osservazioni al p.r.g., ed almeno altri € 20-30.000,00 per quanto riguarda la Vas che va affrontata e progettata da tecnici. Voglio aggiungere che abbiamo realizzato strumenti urbanistici efficaci che esprimono per il futuro, non solo un risultato sociale, ma anche uno sviluppo economico, e mi riferisco all'edilizia economica e popolare. Con questi strumenti noi, oltre a dare una risposta sociale per la casa, ormai è stato ufficializzato attraverso il nostro albo pretorio un avviso pubblico per l'edilizia economica e popolare. Sui terreni del Comune, dietro la chiesa di Palo, potranno partecipare le cooperative che ne avranno diritto. Questi sono strumenti che successivamente daranno sviluppo sociale ed economico alla Città. Così come l'altro avviso pubblico che il Comune ha realizzato cercando di

coinvolge i privati per le opere pubbliche, cioè piano integrati per fare in modo che ci sia la realizzazione di altre opere pubbliche. Abbiamo pubblicato un elenco di opere, e su queste cerchiamo l'aiuto per realizzarle dei capitali privati. Quindi tutto questo è sviluppo economico e sociale per la Città. Anche senza i finanziamenti diretti, e senza i finanziamenti che ci hanno tagliato, stiamo riuscendo a lavorare affinché la nostra Città abbia sviluppo. Il bilancio è vero, come diceva il presidente del collegio, ha delle voci fisse, è vero che bisogna pagare i mutui, gli stipendi e bisogna mantenere i contratti; tutte queste voci non si toccano per non andare fuori dal patto di stabilità. Quest'ultimo ovviamente deve essere rispettato altrimenti nel futuro pagheremmo il mancato rispetto. E la scelta della vendita della farmacia, la vendita di un lotto della zona artigianale hanno significato proprio il rispetto di questo patto di stabilità. Voglio ricordare che questo comune si è impegnato anche per le scogliere. Ha anticipato a nome della Regione dei soldi, delle risorse economiche che devo esserci restituite. Lo stesso discorso per il Centro di Arte e Cultura. Dobbiamo fare in modo che questo consiglio comunale, attraverso dei meccanismi, possa riportare le risorse economiche all'interno di questa struttura. Noi abbiamo bisogno di assunzioni; un comune di 50.000 abitanti non si può gestire con i pochi lavoratori che abbiamo. Dobbiamo trovare la maniera, e qui mi riferisco alla struttura, al Segretario Generale, per fare in modo che aumentino le nostre risorse di lavoro all'interno di questa amministrazione. Perché noi non possiamo più prendere mutui e quindi dobbiamo trovare la forza in altri settori. Io prima ho indicato l'urbanistica contrattata, ma ci sono altri modi. Possiamo per esempio recuperare delle risorse economiche dall'Unione Europea, dobbiamo essere propositivi sotto questo profilo. Chiaro che nei prossimi giorni ci sarà una dolente nota, ovvero quella dei debiti fuori bilancio. Noi ne abbiamo parlato all'interno del partito, all'interno della maggioranza. Noi approveremo i debiti fuori bilancio, quelli che a livello normativo sono a posto. I debiti fuori bilancio arriveranno in consiglio comunale come ultimo atto ed andremo a vedere se questi debiti possono essere esecutivi. E gli uffici devono essere i garanti della procedura e delle norme. Un altro punto importante che questa sera deve essere messo in evidenza è la lotta all'evasione. Io sono sicuro che la lotta all'evasione ci possa far risolvere una serie di meccanismi. Dalla lotta fiscale dobbiamo fare in modo di recuperare risorse economiche. Per la dichiarazione di voto, anche per renderlo noto alla Città, nel documento che hanno presentato i revisori dei conti relativo alla proposta di bilancio di previsione 2013, nelle considerazioni sovraespresse è reso noto il parere dell'organo di revisione; si esprime pertanto parere favorevole sulla proposta di bilancio di previsione 2013 e sui documenti allegati. Quindi c'è il parere favorevole dei revisori dei conti ed all'inizio dei suggerimenti, l'organo di revisione dice: "ha verificato che il bilancio è stato redatto in osservanza delle norme di legge, dello Statuto e dell'Ente. Ha rilevato la coerenza interna, la congruità e l'attendibilità contabile delle previsioni di bilancio, dei programmi e progetti. Ha rilevato la coerenza esterna ed in particolare la possibilità con le previsioni proposte, di rispettare i limiti preposti per il patto di stabilità e delle norme relative al concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica". Per tutti questi motivi, il Partito Democratico esprime voto favorevole.

Presidente Loddo: Grazie consigliere D'Alessio, ha chiesto la parola il consigliere Penge, prego.

Consigliere Penge: Ho ascoltato gli ultimi interventi, e soprattutto quello del presidente del collegio che era molto interessante. Per quanto riguarda l'intervento del consigliere D'Alessio, rispettabile ma non condivisibile da parte nostra. Tra l'altro, quando parlava di bilancio dicendo che non è solo una questione di numeri ma ha altri aspetti, diciamo che, per quanto riguarda i numeri ci

sono stati grossi problemi nella fase di realizzo finale di questi numeri di cui tutti sono a conoscenza. Naturalmente io ringrazio il presidente dottor Ferri perché non ha fatto altro che confermare quello che io ho sempre detto, quindi non ha fatto, come ha detto qualcuno, la lezione ma ha dato delle indicazioni che io avevo dato nel corso degli ultimi bilanci. C'era qualcuno che mi recriminava di ripetere sempre le stesse cose, ma io le ripeto sempre per un semplice motivo. In questo comune manca la programmazione, e questo lo ha confermato il revisore e mi ha dato ragione, e poi c'è la questione di presentare il bilancio nel periodo giusto. Ha detto, presentiamo il bilancio nei tempi giusti in modo che l'anno finanziario coincida e si possono spendere i soldi in modo diverso. Questo garantirebbe una gestione oculata, efficace ed efficiente che questa purtroppo non è. Il revisore non ha fatto la lezione, ha dato delle indicazioni che questa amministrazione negli anni non ha rispettato. Questo perché ha fatto degli errori che si sono accavallati negli anni, proprio perché non c'è quel disegno strategico che una amministrazione non dovrebbe avere quando presenta le due cose più importanti. E le due cose più importanti nell'immagine di una amministrazione sono due, il bilancio e l'urbanistica. Sul bilancio i risultati li vediamo adesso ed i nodi sono venuti tutti al pettine. Sull'urbanistica consigliere D'Alessio la Città non è in sviluppo, è statica. Perché una città in sviluppo farebbe dei percorsi diversi. Una città statica come quella di oggi si vede, c'è la crisi certo, ma anche la mancanza di un disegno strategico. E questo è dovuto soprattutto, come hanno detto molti, siamo andati ad adottare un p.r.g. che poi si è bloccato, si è arenato. E questo significa che noi abbiamo creato problemi a tantissime persone, a tantissimi che non possono né costruire né vendere terreni perché sono vincolati ad un piano che ancora non ha chiuso il suo percorso e difficilmente lo chiuderà nei prossimi anni. Invece questa amministrazione che ha fatto. Fa le varianti in corso, che riguardano determinati settori della Città e crea problemi per il resto del piano regolatore perché questo non va avanti. Questo lo ha detto pure lei, io mi auguro che ci sai questo impegno ma ci credo poco. Poi il revisore ha detto anche, noi questa indicazione l'abbiamo data anche in passato, la programmazione tra accertamento e riscossione, anche qui flop totale, perché la ditta che fa le riscossioni un po' di errori li ha fatti all'inizio e penso che li stia facendo ancora oggi. Noi li abbiamo segnalati ed ancora oggi mi vengono riferiti da molti cittadini; abbiamo avuto qualche giorno fa la fila agli uffici per correggere gli errori che sono stati fatti. Quindi anche qui c'è stato un grosso problema ed ancora oggi non è stato preso il toro per le corna per risolverlo ed andiamo avanti con questa questione. Ha parlato dei residui che naturalmente se non facciamo un bel piano andremo a perdere. Io penso che bisogna fare molta attenzione a quello che ha detto il revisore, non era una lezione magistrale fatta così, tanto per far vedere cosa fa l'organo di revisione. Quest'ultimo non ha fatto altro che dare delle indicazioni che purtroppo, ad oggi, non sono state seguite. Io mi auguro che dal prossimo esercizio finanziario vengano eseguite queste indicazioni. Da come è stato impostato ho forti dubbi però me lo auguro. E naturalmente i consigli sarebbero utili anche per quello che riguarda la tariffazione della mensa e del trasporto scolastico; di questo ne abbiamo parlato nelle commissioni nei mesi scorsi e c'era la volontà dei commissari di metterci mano una volta per tutte per non avere in futuro problemi, ed anche qui i nodi stanno venendo al pettine e provocano problemi per quanto riguarda la redazione del bilancio. Ho ascoltato anche il consigliere Trani che giustamente dice che la nota dolente è che non siamo riusciti ad abbassare la tassazione. Questo purtroppo è avvenuto, perché non c'era la famosa programmazione, con questa noi saremmo riusciti ad abbassare la tassazione, imposte e tasse. Sappiamo che tutti i comuni hanno gli stessi problemi, però questi si ripercuotono negli anni e significa che c'è qualcosa, come abbiamo sempre detto e che stasera il revisore ci ha

confermato. Io mi auguro che negli anni si riesca a cambiare la situazione, me lo auguro fortemente ma non perché io voglio essere bravo, e su questo un pochino preparato lo sono e posso anche affermare e lo dico perché è importante far capire ai cittadini che ci sarà un cambio di passo. È importante per loro più che altro, perché oggi stanno soffrendo loro di quello che avviene, per la tassazione, per i servizi carenti, tutto si ripercuote su di loro. Detto questo, per quanto ci riguarda il nostro voto sarà fortemente negativo. Questo per dare un segnale chiaro e si vuole far capire appunto che non si può andare avanti in questo modo e bisogna veramente cambiare passo per la Città. Grazie.

Presidente Ruscito: Grazie consigliere Penge. Prego consigliere Cervo

Consigliere Cervo: Molto brevemente perché non voglio annoiare né chi ci ascolta né chi è in Aula, perché fare interventi lunghi su un bilancio che si approva a due settimane dalla fine dell'anno diventa inutile. Se ci vogliamo cimentare in una analisi più complessiva, io ritengo che i comuni, compreso il Comune di Ladispoli, non può essere avulso dal discorso complessivo che interessa tutti i comuni d'Italia, così come non può essere avulso dal discorso che riguarda l'Europa. Certamente tutti quanto abbiamo gioito quando fu cambiato il titolo V della Costituzione, per un certo tipo di federalismo che si andava evolvendo in Italia, mentre qualcuno già al tempo era contrario. Perché le famose autonomie locali che dovevano nascere e dovevano essere fonte di sviluppo e di crescita, alla fine questo risultato non lo hanno portato a compimento. Quindi a mio avviso ognuno di noi dovrebbe, con i propri referenti, capire che le autonomie così come sono state messe qualche problema lo hanno prodotto e rispetto a questo un ragionamento ed una rivisitazione si può fare. Perché poi non è che si può indicare, dire mancano i trasferimenti dallo Stato, quando noi stessi quindici anni fa dicevamo di voler entrare in una autonomia positiva, vogliamo lo sviluppo del territorio. Molto spesso le dimentichiamo le storie no? Le appartenenze politiche di questi anni, in un solo colpo cancelliamo tutto e diciamo, vabbè non ci trasferiscono i fondi e lamentiamoci. Quel famoso cambiamento del titolo V ha prodotto poi questo, specialmente quando poi i costi unitari di funzionamento dei servizi sono disomogenei sul territorio, vuoi per la cattiva gestione di alcune regioni che hanno causato alcuni danni, perché se andiamo a vedere quella che è la sanità in Puglia, nel Lazio e nella Lombardia vediamo che, a parità di servizio erogato, le cose cambiano a seconda della regione in cui ci si trova. Tutto questo per dire che cosa. È troppo facile in queste sedi trovare all'esterno un colpevole, non ci sono i trasferimenti, c'è la crisi. A volte diventa anche antipatico sentire questo piagnisteo, no facciamo questo bilancio perché c'è la crisi e mancano i trasferimenti. Però nessuno si interroga sul perché siamo arrivati a questo. Noi siamo certamente favorevoli, approviamo il bilancio. Però nel nostro piccolo, tralasciando gli altri discorsi, avremmo potuto avere la possibilità di attrezzarci mentre il mondo cambiava. Faccio solo un esempio. Ipotizzate soltanto che, nell'ambito del bilancio se noi avessimo fatto, per esempio la differenziata cinque - dieci anni fa, sicuramente il bilancio dell'Ente sarebbe stato diverso, avremmo avuto delle uscite inferiori perché non avremmo portato in discarica. Questo per dire che non mancano solo i trasferimenti, ma quella capacità di stare sul pezzo mentre si evolve il mondo e la società. Molto spesso preferiamo fare gli spot e non pensare più in grande. Altro esempio, a livello energetico l'Italia paga bollette salatissime perché, nell'ambito di quella che era la riconversione l'Italia rispondeva per spot dicendo che si stava attrezzando. Figuratevi se anche questa l'avessimo fatta dieci anni fa. Le condizioni, i parametri economici sarebbero stati diversi. Già con questi due elementi, il riciclo e l'energia, il bilancio avrebbero potuto essere fortemente

contratti. Ha detto bene D'Alessio, io sono qui per fare politica. E questa è quella che progetta, che sa vedere un futuro. E forse a noi manca questa capacità di vedere il futuro e di progettare; magari ci limitiamo in maniera egoistica come consiglieri, come assessori a guardare l'immediato, a guardare lo spot e non vedere oltre. Le lezioni che ho sentito questa sera da parte del revisore, con tutto il rispetto, credetemi, ne potevamo fare tranquillamente a meno. Perché non è questo il nostro lavoro qua dentro. Anzi, a me ha rammaricato sentire quelle parole stasera perché è come se mi avessero puntato il dito. Quel dito se va puntato è verso il colpevole, ovvero verso chi ha condotto tecnicamente la struttura. Che lei viene a dire che il consigliere comunale deve controllare, ma scusate, noi paghiamo premi di produttività, abbiamo preso funzionari a contratto, abbiamo preso direttori generali a contratto, e be' mi sembra strano che adesso la responsabilità è di chi ha il compito, rispetto alla cittadinanza di capire le esigenze e di progettare il futuro. Non lo accetto, al limite quello lo poteva andare a dire ai tecnici della struttura, non di certo a chi fa politica. Torno a ribadire che il voto è favorevole. Forse un discorso più complessivo andava fatto prima. Ma così come ci tocca farlo adesso, a chi adesso ha i trent'anni od i trentotto che diceva Cagiola, mi auguro e mi farebbe piacere se riuscisse insieme a tanti altri a guardare oltre, a progettare il futuro ed a non soffermarsi sulla politica fatta del quotidiano, dell'anno, del semestre, o dello spot. Serve ben altro a Ladispoli, serve ben altro all'Italia. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie a lei consigliere Cervo. Consigliere Agaro prego.

Consigliere Agaro: Grazie Presidente, il mio oltre ad essere un intervento è anche una dichiarazione di voto. Come diceva giustamente il consigliere D'Alessio, il bilancio di previsione, al di là dell'aspetto contabile è anche bilancio di programmazione. Dall'analisi del bilancio di previsione si capisce come vede il futuro della Città l'amministrazione, come vorrebbe applicare la sua politica, il suo programma l'amministrazione comunale e quindi anche la maggioranza di governo. Io ho apprezzato l'onestà intellettuale del consigliere Trani il quale con sofferenza ha ammesso l'aumento delle tasse, ho apprezzato anche l'onestà intellettuale del consigliere Cervo che ha appena concluso l'intervento dicendo che è molto semplice dare la colpa allo Stato, dare la colpa agli altri. Il *mea culpa* deve essere anche nostro, soprattutto di chi ha amministrato la Città negli anni scorsi e non ha saputo fare una progettualità, non ha saputo fare quello che deve fare la politica, cioè vedere la Città che sarà, essere lungimirante. Quindi la mancanza di lungimiranza da parte dell'amministrazione, anche per quanto riguarda la politica dei rifiuti, ha portato ad un bilancio appesantito, un bilancio che addirittura ha rischiato di non rispettare il patto di stabilità. Dall'analisi politica e dalla programmazione che traspare dalla lettura del bilancio di previsione, tra le varie distonie che *icto oculi* si palesano, ci sono soprattutto quelle che riguardano la materia scolastica, quindi dell'istruzione. Mentre da una parte si spendono in maniera esagerata € 1.400.000,00 per la mensa scolastica, una somma che va molto al di là dell'effettiva esigenza di chi usufruisce del servizio, dall'altra parte vengono completamente azzerati i sussidi didattici per la scuola materna; viene azzerata la copertura del costo dei materiali di cancelleria. Addirittura nella scuola materna viene azzerata la spesa che riguarda l'acquisto dei materiali di pronto soccorso, quindi se un bambino si fa male, non c'è modo di dargli il pronto soccorso, bisogna aspettare che arrivi l'ambulanza. Vengono drasticamente ridotti tutti i fondi. Quindi, dall'analisi del bilancio di previsione, l'aspetto programmatico e politico di quello che vuole fare l'amministrazione si vede un netto sfavore per quello che riguarda il costo di tutto quello che riguarda la scuola pubblica di quello che è di competenza del Comune. Mentre dall'altra parte si spendono dei soldi in maniera

esagerata per quanto riguarda la mensa. C'è un azzeramento anche del contributo per gli studenti disabili nelle scuole. Una generale riduzione dei costi che riguarda soprattutto il settore scolastico. Un bilancio di previsione che porta ad una politica sfavorevole per la scuola pubblica, è un bilancio di previsione che non può essere approvato. Quindi esprimo il mio voto contrario. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie a lei consigliere Agaro. Il Sindaco prego

Sindaco Paliotta: Intanto ringrazio il dibattito che c'è stato in consiglio comunale, ringrazio tutto il consiglio, i tecnici che hanno consentito questa discussione perché hanno portato il loro lavoro ed i revisori dei conti. Molto brevemente, alcune considerazioni perché penso che ci ascolta penso che farà qualche riflessione anche autonomamente ed io le voglio stimolare. Siccome si tratta di persone che abitano a Ladispoli, è vero che Centro Mare Radio viene ascoltata anche oltre i confini, ma io penso che su alcuni interventi chi ci ascolta si sarà chiesto se erano dei consiglieri di Ladispoli o di altre città. Perché il quadro catastrofico che è stato descritto non so loro dove lo hanno visto. Intanto, per quella che è la nostra capacità di amministrare c'è stato un giudizio un anno e mezzo fa, e mi pare che i cittadini hanno una opinione su come noi amministriamo e mi sembra riduttivo anche per il confronto ritornarci. Io per esempio quando il confronto è andato su temi concreti, il consigliere Grando parlava dell'affissione, della pulizia del sottopasso e dell'isola ecologica che poteva essere dismessa prima, sono considerazioni vere anche se, rispetto ad un bilancio di questa portata sono marginali, però abbiamo attenzione su questo. Io riconfermo la volontà dell'amministrazione comunale di portare in consiglio la nomina di una commissione per la revisione della spesa e quindi chiederò al consiglio comunale di aiutarci per revisionare le spese, laddove possono essere ridotte. Cosa che quest'anno abbiamo fatto sotto la forza stringente della legge che ci ha costretto a tagliare di € 2.000.000,00 le spese. Dal prossimo anno potremmo cominciare a farlo da gennaio in misura più ragionata. Consigliere Grando poi per un anno ha detto che la diffusione del Gazzettino costava troppo, ma poteva anche prendere atto che l'anno scorso abbiamo speso il 40% in meno, lei dice che non abbiamo risposto ma c'è stato un comunicato inviato a tutti gli organi di stampa il quale dice che riprenderà da gennaio 2014 in maniera ridotta, quindi anche qui tagliando spese rispetto all'anno precedente non perché costasse troppo ma perché ormai le economie del Comune impongono anche questi aspetti. Tornando a considerazioni più generali, io per quanto riguarda ad esempio l'intervento del consigliere Cervo non sono d'accordo su una cosa se l'ho capita bene. Guardate che non c'è stata data l'autonomia. Quello che noi dicevamo sempre, è vero che la crisi economica e quella politica io dico che siamo andati peggio di prima. Perché prima dicevano, lo Stato ti dà otto milioni, noi strillavamo però quattro milioni arrivavano con la prima rata e quattro con la seconda, preciso. Adesso ti dicono, chiedi tu i soldi ai cittadini e se tu chiedi dieci puoi ottenere otto, e quindi già lì c'è una criticità; se si fossero fermati a questo, voi prendete i soldi ed avete la responsabilità ed i cittadini vi giudicheranno per i soldi che avete chiesto va benissimo. Ma c'è una manina dall'altra parte che si chiama fondo di solidarietà, e ti dicono tu chiedi i soldi, addirittura sulla Tares c'è, chiamiamolo il pizzo, dello Stato, e sulla Tares lo Stato non c'entra niente, ci dice che da quest'anno dobbiamo dare € 600.000,00 e nessuno ha capito perché. Per quanto riguarda l'Imu noi incameriamo e poi c'è il cosiddetto fondo per cui i nostri ragionieri comunicano allo Stato e lui decide di toglierti € 2.600.000,00 e dove vanno? Ad altri comuni. Siamo d'accordo su questo, era meglio prima per certi versi, o si fa l'autonomia vera o si rimane come prima. Detto questo, le nostre scuole stanno soffrendo consigliere Agaro per quanto lo Stato ha tagliato in termini di aiuto e supporto perché noi continuiamo a dare trecentomila pasti,

ed oggi facendo un confronto con il Cir centro Sud, ci dicevano che la nostra è una delle realtà più belle, come scuole, come servizi. C'è un grande servizio che poi arriva a trecentomila pasti l'anno. Non abbiamo aumentato lo scuolabus, non abbiamo aumentato le cose fondamentali; quest'anno non abbiamo aumentato le tasse. Qualcuno si è dimenticato che la Capitale d'Italia stava ottocento milioni sotto, ma non di debiti passati, ottocento milioni per chiudere in pareggio quest'anno, e lo Stato con una legge gli ha regalato quattrocentocinquanta milioni che ha aumentato le aliquote, come il comune di Milano, Torino, un sacco di comuni che quest'anno hanno aumentato mentre noi no; ma la loro scelta ci ha trasportato in questa coda dell'Imu; è colpa dei comuni che hanno aumentato quest'anno e non lo potevano fare. Comunque, noi abbiamo sicuramente tagliato ma non sui servizi fondamentali e la nostra intenzione per il prossimo anno è di continuare su questa linea. Qualcuno diceva che l'amministrazione si giudica dal bilancio e dall'urbanistica. Io penso che una amministrazione vada valutata ogni tanto anche sui servizi che dà ai cittadini e mi pare che noi, insomma guardiamoci un po' intorno. Il consigliere diceva che Ladispoli è una realtà statica. Noi dobbiamo essere sempre insoddisfatti e volere di più. Ma ogni volta che parlo con persone di Roma, di Fiumicino, di Civitavecchia, di altri posti che conoscono Ladispoli ancora ci chiedono come facciamo ad essere un paese vivo in un momento in cui intorno a noi c'è una staticità profonda. Certamente noi siamo consapevoli delle grandi difficoltà. Per esempio sulla differenziata laddove sia ben fatta territorialmente porta risparmio. Ora noi siamo in una situazione assurda e sono molto preoccupato per questa vicenda. Perché la mancanza di impianti territoriali rischia di farci pagare di più degli anni precedenti. Molte volte i comuni non possono salvarsi da soli, o qui viene fuori una realtà di impianti territoriali, oppure la nostra differenziata con tutta la nostra buona volontà e nel 2014 sarà portata a compimento, ci farà soffrire ancora un po' di più. Però dobbiamo essere da una parte ottimisti e dall'altra sentirci parte di questo processo ed essere anche noi di stimolo ai comuni vicini che hanno tanto territorio ed anche loro tanta necessità. Detto questo, io ringrazio i contributi che ci sono stati. Questa discussione, questo confronto ha dimostrato che c'è un'amministrazione compatta, un'amministrazione che ha i numeri per continuare a gestire questa città. Questo significa essere autosufficienti da una parte e dall'altra io però ribadisco che in un momento di grande difficoltà come quello che stanno attraversando i comuni italiani, io esprimo l'apprezzamento per tutti coloro che vogliono contribuire allo sviluppo del cammino di Ladispoli. Ribadisco, una maggioranza autosufficiente che ringrazio ancora per l'impegno poi, chiunque voglia dare un contributo a questa Città, siamo consapevoli del momento difficile ed esprimo soddisfazione anche del fatto che stasera c'è una maggioranza che ci sostiene e sa affrontare anche momenti e scelte difficili, ha il coraggio di fare scelte difficili. In un momento nel quale spesso le istituzioni danno spettacoli poco belli, io penso che una discussione come quella di questa sera dimostra che il consiglio comunale, gli amministratori di Ladispoli sono consapevoli delle difficoltà, sono pronti a sacrificarsi con il loro lavoro e si impegnano anche con un po' di ottimismo, perché se lavoriamo tutti questa crisi dovrà passare.

Consigliere Fierli: Buonasera a tutti, a chi ci ascolta, buonasera ai presenti. È mio interesse dare un contributo nonostante le opportune parole che ha espresso il mio collega e capogruppo Trani. Per quanto riguarda poi l'attenta analisi dei revisori, ringrazio per il lavoro profuso sia l'organo di revisione, ma anche il ragioniere, il delegato al bilancio ed il Segretario Comunale. Mi complimento anche per il minuzioso lavoro utile per una più fluida lettura di questo documento che oggi è fondamentale per la discussione fatta in consiglio. È ormai chiaro che andiamo a votare un bilancio preventivo alquanto anomalo e si può intuire che è un bilancio pre-consuntivo. Rimane alquanto

difficile pensare come gestire un tipo di spesa anche nell'anno prossimo. Trovo interessante quanto evidenziava il dottor Ferri, ovvero che bisogna vedere questo bilancio di previsione 2013 nel macro e non nel dettaglio che giustamente ha i suoi interessi. Ma oggi, in questo mese vederlo in macro ci permetterebbe di dare una soluzione, anche un tipo di significato più soft dovuto alla situazione politica, economica (audio non comprensibile) e superiori, partendo anche dai ministeri, dallo Stato, dal governo stesso quando affronta la legge di stabilità. Quindi una difficoltà che comporta anche a noi che ci troviamo in un ente, diciamo, più piccolo rispetto agli altri, a dover parlare a dover fare i conti con un bilancio di, chiamiamola, azienda comune a tutti. Leggendo l'attenta analisi del lavoro fatto dai revisori, io notavo che ci sono dei suggerimenti che ho evidenziato nel dettaglio fatto sempre dai revisori, in cui, sembrano suggerimenti come compiti per casa, anche se penso che i compiti per casa siano infiniti quando ci troviamo in questa situazione economico/finanziaria. Si parla dell'organizzazione del sistema informatico/contabile, si parla di monitoraggio, si parla anche di rigidità sull'accertamento dei residui e questo penso che sia fondamentale, visto che poi i numeri danno un esito negativo. Aumentare il fondo di svalutazione crediti, istituire in questo caso il fondo del contenzioso delle cause legali; sono piccole preoccupazioni dove poter istituire poi, giustamente, a queste preoccupazioni riferisco in termini più semplice, dei salvadanai. Questi dettagli fanno anche pensare che, un comune che ha le difficoltà economiche e finanziarie che poi partono anche dall'alto, perchè quando partono dall'alto vedo come se ci fosse un federalismo inverso. Si parlava sempre di federalismo all'inizio, un po' di anni fa, nel principio in cui si proiettava lo stato, il governo, le regioni, ed ho notato che, invece, diventa un federalismo inverso: siamo noi a dare allo stato e non lo stato che ci permette di gestire in modo migliore ed autonomo le risorse. Si parla di una spending review di € 1.600.000,00 che meno l'IMU di € 2.500.000,00 quindi dell'istituzione di un fondo di svalutazione crediti di € 480.000,00. Noi dobbiamo unire questi costi, questi li dovremmo in questo caso pagare, e mancherà anche di questo. Quindi, vuol dire che un bilancio che manca di qualcosa d'importante in termini economico/finanziari che, tra l'altro, il comune, nella sua amministrazione, e per questo ringrazio il Sindaco che mantiene sempre gli impegni, anche dovuti ai servizi. Cioè cercare di mantenere gli stessi servizi, cercare allo stesso tempo di non variarli per garantire il bene comune. Questo è anche un compito, laddove ci sono difficoltà economiche e finanziarie, di cercare di mantenere. Non è facile. Ci sono altri comuni come noi che, forse, questa sera o pochi giorni fa, hanno votato il bilancio preventivo 2013. Non siamo gli unici e questa non è una giustificazione, ma è per far capire che è una situazione che, come deriva dall'alto, è anche trasversale, di tutti. Mi avvio alle conclusioni: in questo caso, è anche portarvi un mio pensiero. Ho ascoltato in modo, diciamo, alquanto preso ed interessato, ciò che ogni consigliere, ogni mio collega sia di maggioranza che di minoranza ha espresso su questo documento importante. Ho notato che ognuno di noi a modo proprio, ha evidenziato le criticità. Ho apprezzato molto ciò che ha detto, ha espresso il consigliere Grando, quando nella sua analisi poneva ciò che aveva detto nel 2012 ad oggi, 2013, e dava ancora, suggeriva di mantenere quei detti compiti per casa, al fine di migliorare una buona gestione della spesa per l'amministrazione. Ho notato anche, come l'onorevole collega Cagiola ha espresso anche con una criticità alquanto, chiedo scusa per aver perso il filo, ma notavo il sorriso del consigliere. Dicevo, una criticità che è costruttiva, quindi, notando alcuni difetti si trova anche un suggerimento per migliorare. Anche per quanto riguarda l'annotazione fatta dall'avv. Consigliere Agaro, in cui in modo chiaro enunciava che il bilancio di previsione è uno strumento di programmazione economico - finanziaria di un'amministrazione sulla sua città. Quindi, cosa fondamentale, che oggi in questo bilancio di previsione 2013, nel dicembre

2013, purtroppo non è. Quindi, allo stesso tempo, apprezzo anche ciò che riferiva il dott. Nardino, il consigliere D'Alessio quando, in un modo chiaro, esprimeva quello che è questo bilancio: cioè un bilancio non solo tecnico e finanziario, ma è un bilancio politico ed economico, e noi qui in questa Assise siamo chiamati a redigere, a votare un bilancio e quindi ad analizzare un bilancio politico ed economico e non finanziario. Quello lo lasciamo ai tecnici. Cerchiamo di mantenere i ruoli al fine di migliorare quello che potrebbe essere un supporto alla stessa città. Al fine di questi interventi, che tutti quanti a proprio modo hanno evidenziato criticità ed osservazioni pensanti per migliorare la città, alla fine ho notato che tutti quanti noi, essendo presi e trovandoci all'interno della stessa barca, come si può dire nel dettaglio, cerchiamo tutti quanti di mandare avanti una città negli stessi servizi, perchè sono sicuro che tutti quanti noi ci teniamo a questa città, ai nostri cittadini, quindi al miglioramento dei servizi della città. Quindi ringrazio ancora per quel lavoro opportuno, anche se poi purtroppo ci ha portato a dicembre e, quindi, su questa cosa invito e suggerirei anche di avere i compiti per casa, strada facendo, per quello che è un bilancio da affrontare a febbraio, a marzo 2014 e non a dicembre. Come diceva il dott. Ferri, sarebbe opportuno nel 2014, inserire opportuni dettagli che ci permettano di non presentare un bilancio di questo tipo, e di salvaguardare i nostri costi e le nostre spese. Una piccola osservazione in conclusione, che evidenzia una mia criticità, riguarda i servizi a domanda individuale. Per le entrate 2013 e spese 2013, noto come ad esempio riguardo gli impianti sportivi, un'entrata di €8.00,00 a fronte di una spesa di €94.000,00. Giustamente, ripeto, siamo in previsione 2013 a dicembre, ma è opportuno come detto dal dott. Ferri, accertare, organizzarsi, monitorare ed intervenire su quelle che sono, a tutela di quello che è il servizio ai cittadini, anche a tutela delle spese che affrontano i cittadini. Grazie presidente.

Presidente Loddo: grazie a lei consigliere Fierli. Consigliere Grando, prego. Per la dichiarazione di voto.

Consigliere Grando: grazie Presidente. Anche brevemente, visto che spero di essere stato chiaro nel mio primo intervento anche abbastanza lungo. Solo per ribadire pochi concetti: innanzitutto che ho sentito, nel corso delle dichiarazioni di qualche consigliere, delle affermazioni che sono, a mio avviso, completamente discutibili. Ho sentito dire che non è stato tanto gradito l'intervento del Presidente dei Revisori dei Conti, del dott. Ferri, non è stato molto gradito ai membri della maggioranza, perchè è stato visto quasi come una lezione, un volere dire delle cose con un senso di superiorità quasi, no? Questo, sinceramente, mi lascia un po' basito. Se c'era una cosa che stasera i consiglieri di maggioranza avrebbero dovuto fare, forse l'hanno fatta in pochi, era ascoltare quello che diceva chi, dall'alto delle sue competenze, suggeriva di fare determinate cose. Invece, qualcuno si è risentito del fatto che abbia ricevuto i compiti a casa. Invece, per il futuro, è un suggerimento che mi permetto di dare ai vari consiglieri, è un compito sicuramente più importante del mio quello che hanno. Io ho il compito di controllare cosa fa l'amministrazione, voi che siete maggioranza avete anche il compito d'indirizzare l'amministrazione. Quindi chi ha i titoli per farlo, e da dei suggerimenti, è bene che chi sta dall'altra parte li recepisca invece di risentirsi. Poi i risultati si vedono con i bilanci; è vero che si vede anche dai servizi, da una serie di cose, ma si vede anche dal bilancio, è una componente. Quindi, i consigli dei Revisori dei Conti, sono l'unico modo per uscire indenni da situazioni spiacevoli che potrebbero crearsi per il futuro. Poi, dire che questa amministrazione ha governato bene, che ha mantenuto i conti in ordine, che ha mantenuto le promesse, mi sembra veramente una follia. Come si fa a dire che questa amministrazione ha mantenuto le promesse quando ha aumentato le aliquote delle tasse, tutte le tasse possibili al

massimo. Volete dirci che siete contenti di non aver aumentato l'IMU sulla prima casa al 6x1000? Dopo che, tornando al discorso della campagna elettorale, doveva scendere sotto il 4x1000 e invece è salita al 5x1000? Non ci torniamo, ma non venite a dirmi che siete stati bravi perchè non avete aumentato le tasse, perchè se già erano al massimo, non si potevano aumentare, eh. Poi dopo, finchè vogliamo girare intorno alle cose va bene, ma quando diciamo cose non vere non va più bene. Che la TARES non è aumentata, questo lo dite voi. Andate a dirlo alle migliaia di persone che sono venute qui tutti i gironi a fare la fila agli sportelli per lamentarsi del fatto che pagavano tre volte di più rispetto allo scorso anno. E' vero, il costo totale della TARES è rimasto quello, ma per qualcuno è stato aumentato e per qualcuno è stato diminuito l'importo da pagare, è un dato di fatto, non è che lo devo dire io. Quindi non venite a dirci che la TARES non è stata aumentata; la TARES copre il costo del servizio, questa è la sostanza. La TARES non è aumentata, per qualcuno è aumentata per altri è diminuita, ma il costo del servizio è quello e va coperto. Che i cittadini abbiano espresso la loro opinione un anno e mezzo fa è sacrosanto. Chissà cosa pensano oggi quei cittadini che, abbagliati da promesse non mantenute, magari oggi potrebbero aver cambiato idea, su questo non abbiamo un riscontro oggettivo. Ma credo che qualcuno, qualche cambiamento, ripensamento, l'abbia avuto. Poi, sento dire che, e già è stato detto qualche giorno fa dal Sindaco stesso, che all'epoca non fu tra quelli che erano contrari, se non altro lo erano i consiglieri di maggioranza, di istituire una commissione (audio non comprensibile)

Presidente Loddo: (audio non comprensibile) consigliere Palermo, abbiamo un maggiore, una maggiore spesa di €56.000,00 al cap. 1876/13 che sono contributi regionali alle RSA, che vengono finanziate con €46.000,00 prelevate dal cap. 1876/12 che sono le rette di ricovero delle persone anziane in istituto e €10.000,00 dal cap. 1876/4 ovvero spese per assistenza domiciliare anziani. Chi è favorevole? Sempre 11 consiglieri favorevoli, sempre 2 consiglieri contrari, sempre 1 consigliere astenuto. L'emendamento è approvato. Passiamo all'emendamento n.6, proponente sempre il Sindaco ed il consigliere Palermo; l'emendamento intende finanziare €23.000,00 sul cap. 1879, a fronte delle prestazioni riabilitative ex art. 26 della L. 8/33, di cui €23.000,00 vengono finanziati prelevandoli dal cap. 1876/12, rette di ricovero persone anziane in istituto e, altri €3.000,00 prelevati dal cap. 1876/4, spese per l'assistenza domiciliare. Chi è favorevole? Sempre 11 consiglieri favorevoli, sempre 2 consiglieri contrari, sempre 1 consigliere astenuto. L'emendamento n.6 è approvato. Emendamento n.7; è un emendamento al bilancio pluriennale di previsione anno 2014, presentato dal Sindaco e dalla consigliera Palermo. Praticamente, c'è un maggior finanziamento del cap.1670/3, assistenza educativa scolastica sul bilancio pluriennale 2014, prelevando €25.000,00 dal cap. 1876/12, rette ricovero persone anziane in istituto. Chi è favorevole? Sempre 11 consiglieri, sempre 2 contrari, 1 astenuto. L'emendamento n.7 è approvato. Andiamo a visionare, a sottoporre al voto, l'emendamento n.8; anche questo al bilancio pluriennale 2014 con cui andiamo a finanziare per €43.000,00 in più il cap. 1865, spese per attivazione borse/lavoro. Questi soldi vengono finanziati prelevando €40.000,00 dal cap.1950, contributi assistenza e beneficenza e, altri €3.000,00 dal cap. 1946, spese pagamento ticket indigenti. Sottoponiamo al voto del consiglio questo emendamento: chi è favorevole? 11 consiglieri. Chi è contrario? 2 consiglieri. Un consigliere astenuto. L'emendamento n.8 è approvato. Emendamento n.9, anche questo è un emendamento al bilancio pluriennale 2015; l'emendamento tende a finanziare per €25.000,00 in più il cap. 1670/3, che sono spese per assistenza educativa scolastica. Tale somma viene prelevata dal cap. 1876/12, rette ricovero persone anziane in istituto. Chi è favorevole all'approvazione di questo emendamento? 11 consiglieri. Chi è contrario? 2 consiglieri.

1 consigliere astenuto. L'emendamento n.9 è approvato. Emendamento n.10, sempre al bilancio pluriennale 2015, presentato dalla consigliera Palermo; prevede il finanziamento per maggiori spese di € 43.000,00 al cap.1865, spese per attivazione di borse/lavoro disabili, che vengono finanziate prelevando €40.000,00 dal cap.1950, contributi assistenza e beneficenza ed €3.000,00 dal cap.1946, spese pagamento ticket indigenti. Chi è favorevole? Sempre 11 consiglieri. Chi è contrario? Sempre 2 consiglieri. Un consigliere astenuto. L'emendamento n.10 è approvato. Sottoponiamo al voto del consiglio l'emendamento n.11, presentato dal Sindaco; abbiamo un minor finanziamento al titolo I° per €1.295.859,47, costi per il servizio di raccolta integrata rifiuti finanziata dalla Provincia con cui finanziamo al titolo II° €1.295,859,47 per acquisto di beni durevoli. Chi è favorevole all'approvazione di questo emendamento così come presentato al consiglio comunale? Sempre 11 consiglieri, 2 consiglieri contrari, 1 consigliere astenuto. L'emendamento n.11 è approvato. Sottoponiamo al voto del consiglio, l'emendamento n.12, presentato dal Sindaco. Prevede un finanziamento minore per €2.100,00 per le spese del Gabinetto del Sindaco ed un aumento di €2.100,00 per l'indennità degli amministratori. Chi è favorevole all'approvazione dell'emendamento? 11 consiglieri favorevoli, 2 contrari, 1 astenuto. L'emendamento è approvato. Andiamo a sottoporre al voto del consiglio, l'emendamento n.13 che è un emendamento multiplo, un grande emendamento ma non un maxiemendamento. Allora, tra l'altro è stato già illustrato. È un emendamento che, come dice il tecnico che mi coadiuva nella spiegazione degli emendamenti, serve a spostare piccole somme a compensazione e che riguardano essenzialmente le spese per il personale. Sottoponiamo al voto del consiglio. Chi è favorevole? 11 consiglieri, 2 consiglieri contrari, 1 consigliere astenuto. L'emendamento n.13 è approvato. A questo punto passiamo all'emendamento n.14 che prevede, presentato dal Sindaco, un definanziamento per €500,00 euro dal capitolo delle spese per l'Ufficio di Gabinetto del Sindaco, al fine di finanziare iniziative per le politiche giovanili. Chi è favorevole? 11 consiglieri favorevoli, 2 contrari, 1 astenuto; il consiglio comunale approva l'emendamento n.14. Andiamo a sottoporre al voto del consiglio comunale l'emendamento n.15 che prevede un definanziamento del capitolo di spese per pulizia sede comunale, pari ad €33.933,00, per finanziare la spesa per la pulizia degli arenili. Chi è favorevole? 11 favorevoli, 2 contrari, 1 astenuto. Il consiglio comunale approva l'emendamento n.15. Gli emendamenti verranno poi allegati al bilancio di previsione. Adesso sottoponiamo al voto del consiglio comunale l'intero bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario 2013; la relazione previsionale e programmatica al bilancio di previsione esercizio finanziario 2013; il bilancio pluriennale 2013-2015 così come integrato e modificato dagli emendamenti appena approvati. Chi è favorevole ad approvare il bilancio così come letto, illustrato ed integrato? 11 consiglieri favorevoli. Chi è contrario? 2 consiglieri comunali contrari. 1 consigliere astenuto. Il consiglio comunale approva il bilancio di previsione e votiamo l'immediata esecutività. Chi è favorevole? 11 consiglieri. Chi è contrario? 2 consiglieri. 1 consigliere astenuto. Il bilancio di previsione è approvato. Comunico che il consiglio comunale previsto per questa sera, perchè siamo già al 18 dicembre, non si terrà in quanto il punto è stato esaurito. Ma si terrà un consiglio comunale il 19 dicembre, alle ore 20.00, con due punti ossia la modifica dello statuto della fa e, subito dopo, mozioni ed interrogazioni. i cittadini sono invitati a partecipare. Buonasera a tutti.

